



COMUNE DI

VOGHERA

PROVINCIA DI PAVIA

PGT

Piano di Governo del Territorio

ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n 12

Fascicolo

**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
DEL PIANO DEI SERVIZI**

**MODIFICATE A SEGUITO DI
RETTIFICA DI ERRORE MATERIALE - APRILE 2013**

27

PdS

Piano dei Servizi

allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. del

SINDACO
dott. Carlo Barbieri

SERVIZIO URBANISTICA DEL COMUNE
dott. ing. Chiara Zanellato
dott. arch. Enrico Rossi

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Dott. Delio Todeschini

PROGETTISTA
dott. arch. Mario Mossolani

SEGRETARIO
dott. Silvia Bettaglio

COLLABORATORI
dott. urb. Sara Panizzari
dott. ing. Giulia Natale
dott. ing. Marcello Mossolani
geom. Mauro Scano

DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA
Dott. arch. Osvaldo Ravetta



STUDIO MOSSOLANI

urbanistica architettura ingegneria

via della pace 14 - 27045 casteggio (pavia) - tel. 0383 890096 - telefax 0383 803683 - www.studiomossolani.it

Comune di Voghera

Provincia di Pavia

PGT

Piano di Governo del Territorio

PIANO DEI SERVIZI

NORME TECNICHE

MODIFICATE A SEGUITO DI

RETTIFICA DI ERRORE MATERIALE – APRILE 2013

INDICE

TITOLO I.	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
	Articolo 1. Contenuti del Piano dei Servizi	3
	Articolo 2. Criteri di programmazione economica e rapporto con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche	3
	Articolo 3. Rapporto del Piano dei Servizi con gli studi di settore	4
	Articolo 4. Regime transitorio delle aree per attrezzature pubbliche	4
	Articolo 5. Coordinamento del Piano dei Servizi col Documento di Piano e col Piano delle Regole	4
TITOLO II.	INDICI E PARAMETRI EDILIZI E NORME SULLE DISTANZE	5
	Articolo 6. Definizione dei parametri e degli indici edilizi	5
	Articolo 7. Parametri ed indici per l'edificazione	5
	Articolo 8. Disposizioni relative alle distanze	5
TITOLO III.	DESTINAZIONI D'USO E MUTAMENTI DI DESTINAZIONE	
	D'USO.....	6
	Articolo 9. Destinazioni d'uso: definizione ed elenco	6
	Articolo 10. Mutamenti di destinazione d'uso che comportano una variazione del fabbisogno di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale	6
TITOLO IV.	IL PIANO DEI SERVIZI	7
CAPO I.	DEFINIZIONE DEI SERVIZI	8
	Articolo 11. Opere di urbanizzazione primaria e secondaria	8
	Articolo 12. Elenco dei servizi disciplinati dal Piano dei Servizi	8
	Articolo 13. Variante al Piano dei Servizi	9
CAPO II.	QUANTIFICAZIONE DELLE AREE PER SERVIZI PUBBLICI.....	10
	Articolo 14. Aree per servizi in rapporto alle destinazioni d'uso	10
	<i>SEZIONE 1 AREE PER SERVIZI NEGLI AMBITI SOGGETTI A INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO.....</i>	<i>10</i>
	Articolo 15. Aree per servizi negli ambiti soggetti ad intervento edilizio diretto	10
	<i>SEZIONE 2 AREE PER SERVIZI NEI PIANI DI RECUPERO.....</i>	<i>10</i>
	Articolo 16. Cessione di aree e possibilità di monetizzazione	10
	<i>SEZIONE 3 AREE PER SERVIZI PUBBLICI NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE</i>	<i>10</i>
	Articolo 17. Ambiti di trasformazione: oneri di urbanizzazione	10
	Articolo 18. Ambiti di trasformazione: aree per servizi pubblici	11
CAPO III.	REALIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI	12
	Articolo 19. Convenzioni per la realizzazione diretta di attrezzature e servizi	12
	Articolo 20. Ambiti per servizi pubblici soggetti a compensazione	12
CAPO IV.	SERVIZI PUBBLICI RESIDENZIALI – SR	16
	<i>SEZIONE 1 ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO.....</i>	<i>16</i>
	Articolo 21. Attrezzature per l'istruzione dell'obbligo (a1, a2, a3, a4)	16
	<i>SEZIONE 2 ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE.....</i>	<i>17</i>
	Articolo 22. Attrezzature amministrative-istituzionali (b1)	17

	Articolo 23. Attrezzature per la cultura e per lo spettacolo (b2)	19
	Articolo 24. Attrezzature socio-sanitarie-assistenziali (b3)	20
	Articolo 25. Attrezzature religiose (b4)	21
	SEZIONE 3 VERDE PUBBLICO, ATTREZZATO E SPORTIVO	23
	Articolo 26. Attrezzature sportive (c1)	23
	Articolo 27. Verde attrezzato (c2)	25
	SEZIONE 4 PARCHEGGI	26
	Articolo 28. Parcheggi pubblici (d1)	26
	Articolo 29. Parcheggi in elevazione (d2): autoporto di Voghera	27
	Articolo 30. Parcheggi interrati con sovrastante verde attrezzato (d3)	27
	Articolo 31. Parcheggi autotreni (d4)	28
CAPO V.	ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE - E	30
	Articolo 32. Proposta di PLIS del torrente Staffora (e1)	30
	Articolo 33. Attrezzature sanitarie e ospedaliere (e2)	32
	Articolo 34. Attrezzature per l'istruzione superiore (e3)	33
	Articolo 35. Attrezzature per la sicurezza dei cittadini (e4)	34
	Articolo 36. Attrezzature per la protezione degli animali (e5)	35
	Articolo 37. Parchi e servizi territoriali (e6)	36
	Articolo 38. Parchi pubblici di interesse naturalistico (e7)	37
CAPO VI.	SERVIZI PRIVATI DI INTERESSE PUBBLICO - P	39
	Articolo 39. Servizi privati di interesse pubblico	39
	Articolo 40. Attrezzature socio-assistenziali-sanitarie (p1)	39
	Articolo 41. Attrezzature sportive al coperto (p2)	40
	Articolo 42. Attrezzature sportive all'aperto (p3)	41
	Articolo 43. Attrezzature turistico-ricettive-ricreative (p4)	41
	Articolo 44. Attrezzature turistico-ricettive-ricreative soggette a piano attuativo (p5)	42
	Articolo 45. Attrezzature tecniche (p6)	43
CAPO VII.	SERVIZI SPECIALI - S	45
	Articolo 46. Servizi speciali	45
	Articolo 47. Attrezzature carcerarie (s1)	45
	Articolo 48. Attrezzature cimiteriali (s2)	45
CAPO VIII.	SERVIZI TECNOLOGICI - T	47
	Articolo 49. Servizi tecnologici	47
	Articolo 50. Servizi tecnici urbani (t1)	47
	Articolo 51. Impianto di depurazione (t2)	47
	Articolo 52. Impianti e stazioni radio base per la telefonia mobile	48
CAPO IX.	SERVIZI DELLA MOBILITÀ-M	49
	Articolo 53. Servizi della mobilità	49
	Articolo 54. Viabilità motorizzata (m1): viabilità stradale	49
	Articolo 55. Viabilità motorizzata (m1): viabilità ferroviaria	50
	Articolo 56. Viabilità dolce (m2): piste ciclopedonali esistenti e di progetto	51
CAPO X.	LIMITI DI RISPETTO	52
	Articolo 57. Limiti di rispetto	52
	Articolo 58. Limiti di rispetto stradale	52
	Articolo 59. Limiti di rispetto ferroviario	53
	Articolo 60. Limiti di rispetto cimiteriali	54
	Articolo 61. Limiti di rispetto del depuratore	55
	Articolo 62. Limiti di rispetto aeroportuale	55
	Articolo 63. Limiti delle zone di rispetto e delle zone di tutela assoluta dei pozzi idropotabili	56
	Articolo 64. Elettrodotti ad alta tensione e relativi limiti di rispetto	56
	Articolo 65. Metanodotti ad alta pressione e relativi limiti di rispetto	57
	Articolo 66. Oleodotti ad alta pressione e relativi limiti di rispetto	58
	Articolo 67. Limiti del PAI (Piano stralcio di Assetto Idrogeologico) del fiume Po	58
CAPO XI.	RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)	60
	Articolo 68. Rete Ecologica Regionale (RER)	60
	Articolo 69. Elementi della RER a Voghera	60
	Articolo 70. RER: vincoli urbanistici ed interventi di compensazione	61
	Articolo 71. Recepimento degli elementi della RER nel PGT di Voghera	61
	Articolo 72. Ambiti di trasformazione che ricadono in elementi della RER	62
	Articolo 73. Rete Ecologica Comunale (REC)	62

TITOLO I. RIFERIMENTI NORMATIVI

Articolo 1. Contenuti del Piano dei Servizi

1. Il Piano dei Servizi è redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della LR n 12/2005 e s.m.i. Esso ha il compito di definire la pianificazione e le azioni ritenute necessarie per l'adeguamento del sistema delle infrastrutture e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale alle esigenze dei cittadini.
2. Il Piano dei Servizi definisce pertanto:
 - le aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale;
 - le aree per l'edilizia residenziale sociale;
 - la dotazione a verde;
 - i corridoi ecologici;
 - il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e territorio edificato, nonché tra opere viabilistiche ed aree urbanizzate;
 - le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, i loro costi e le modalità di attuazione, con riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati dal Documento di Piano;
 - la dotazione di servizi che deve essere assicurata negli ambiti di trasformazione;
 - la tutela del paesaggio;
 - le prescrizioni per la tutela paesaggistica al fine di evitare processi di degrado.
3. Al fine di conseguire gli obiettivi di cui al comma precedente, le presenti norme (e la relazione illustrativa del Piano dei Servizi) contengono:
 - La classificazione delle aree per infrastrutture ed attrezzature pubbliche e di uso o interesse pubblico, in coerenza con le individuazioni contenute nel Documento di Piano, e le disposizioni per la loro riqualificazione e valorizzazione.
 - La determinazione delle dotazioni minime di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico.
 - Le disposizioni ed i criteri per la programmazione economica.
4. L'individuazione, nel Piano dei Servizi, delle aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e le relative prescrizioni hanno carattere vincolante e configurano vincolo espropriativo delle stesse.
5. Detta individuazione non configura vincolo espropriativo e non è pertanto soggetta a decadenza in tutti i casi in cui la norma contempla la facoltà della realizzazione diretta di attrezzature e servizi da parte dei proprietari delle aree individuate dal Piano dei Servizi, comprese quelle all'interno degli ambiti di trasformazione definiti dal Documento di Piano.
6. Il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

Articolo 2. Criteri di programmazione economica e rapporto con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche

1. Criteri di programmazione

Il Piano dei Servizi coordina l'attuazione dei servizi a carattere locale (opere di urbanizzazione primaria e secondaria) e generale (sovracomunali) e ne indica la localizzazione, dimensione e fattibilità, ai fini sia del dimensionamento delle aree destinate a servizi sia della qualità di fruizione e accessibilità da parte della popolazione.

Per gli ambiti destinati a servizi pubblici, di interesse pubblico e di interesse generale, il Piano dei Servizi indirizza la qualità, localizzazione, fruizione e fattibilità degli interventi.

Per gli ambiti destinati alla mobilità (servizi della mobilità M), le previsioni di Piano si attuano anche in riferimento al Piano Urbano del Traffico ed agli accordi di programma tra il Comune e la Provincia; in particolare, la rete ciclopedonale urbana principale interessa ambiti sia di interesse pubblico sia di interesse generale, demandando ai progetti esecutivi la loro puntuale definizione.

Gli interventi sulla viabilità sovracomunale sono disciplinati dalle specifiche norme legge e secondo le competenze degli enti gestori, fermo restando l'individuazione delle linee di inedificabilità ("limiti di rispetto stradale"), ove necessarie, a protezione dei nastri stradali.

2. Rapporto con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche

In sede di approvazione del Bilancio e del Programma Triennale delle Opere pubbliche, l'Amministrazione Comunale indica i valori generali ed anche economici per l'attuazione triennale delle previsioni di PGT.

Tale indicazione, a carattere programmatico non prescrittivo, tiene conto della valutazione dei fabbisogni, dello stato e previsione di attuazione del Piano dei Servizi in aree ed opere, dell'individuazione delle risorse pubbliche e private necessarie.

Articolo 3. Rapporto del Piano dei Servizi con gli studi di settore

1. La Classificazione Acustica del territorio comunale detta norme e individua interventi per la mitigazione ed il risanamento lungo le grandi linee di traffico, a tutela degli insediamenti. In particolare, dovranno essere valutati gli interventi per la mitigazione della presenza delle linee ferroviarie esistenti, anche in funzione dello studio e realizzazione di nuove fermate nel contesto urbano.
2. Il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS) detta le prescrizioni per la realizzazione dei servizi tecnologici aerei, di superficie e di sottosuolo, connessi o no al sistema infrastrutturale.
3. Il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC), quando e se predisposto, detterà le prescrizioni riguardanti i caratteri illuminotecnici e formali degli impianti di illuminazione; inoltre dovrà dettare le caratteristiche di bonifica degli impianti aerei a fini paesistici e di sicurezza (anche ai sensi degli adempimenti previsti dalla legislazione vigente), con priorità all'ipotesi del relativo interrimento. In questo senso, gli interventi di sostituzione di detti impianti potranno essere attuati previa predisposizione di studio per l'inserimento paesistico e per la valutazione degli interrimenti necessari.
4. Per la situazione idrografica di superficie, anche a carattere minore, si fa riferimento alle Norme Tecniche Geologiche ed alle Norme di Polizia Idraulica relative al Reticolo Idrico, nonché alla normativa regionale vigente.

Articolo 4. Regime transitorio delle aree per attrezzature pubbliche

1. Nelle more dell'acquisizione delle aree per attrezzature pubbliche, è vietata la realizzazione di qualsiasi manufatto edilizio, anche precario, nonché la formazione di discariche o depositi all'aperto.

Articolo 5. Coordinamento del Piano dei Servizi col Documento di Piano e col Piano delle Regole

1. Per quanto non trattato dalle presenti norme, si rimanda ai contenuti degli altri atti del PGT (Documento di Piano e Piano delle Regole).
2. In particolare, si rimanda alla normativa del Documento di Piano per quanto riguarda la definizione dei parametri e degli indici edilizi e la classificazione delle destinazioni d'uso.

TITOLO II. INDICI E PARAMETRI EDILIZI E NORME SULLE DISTANZE

Articolo 6. Definizione dei parametri e degli indici edilizi

1. Le definizioni ed i parametri contenuti nel presente Titolo sono comuni al Documento di Piano, al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole.

Articolo 7. Parametri ed indici per l'edificazione

1. I parametri e gli indici per l'edificazione validi per il Piano dei Servizi e gli altri atti del PGT, sono dettagliati nelle Norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole, cui occorre fare diretto riferimento.

Articolo 8. Disposizioni relative alle distanze

1. Le disposizioni relative alle distanze valide per il Documento di Piano e gli altri atti del PGT, sono dettagliate nelle Norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole, cui occorre fare diretto riferimento.

TITOLO III. DESTINAZIONI D'USO E MUTAMENTI DI DESTINAZIONE D'USO

Articolo 9. Destinazioni d'uso: definizione ed elenco

1. La definizione e l'elenco delle destinazioni d'uso valide per il Piano dei Servizi Documento di Piano e gli altri atti del PGT, sono dettagliati nelle Norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole, cui occorre fare diretto riferimento.

Articolo 10. Mutamenti di destinazione d'uso che comportano una variazione del fabbisogno di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale

1. Ai sensi del comma 2 e successivi dell'articolo 51 e dell'articolo 52 della l.r. n. 12/2005, che affidano al PGT il compito di indicare in quali casi i mutamenti di destinazione d'uso comportano una variazione del fabbisogno di aree per servizi (pubblici e di interesse pubblico o generale), si precisa che, nel PGT di Voghera, questo caso si presenta solo per i servizi di attività commerciali o paracommerciali.
2. Pertanto, in tutti gli ambiti urbanistici del PGT, le nuove strutture edilizie od i mutamenti di destinazione d'uso per attività commerciale o paracommerciale (tranne i mutamenti di destinazione d'uso senza opere edilizie di esercizi vicinato) dovranno garantire la dotazione di servizi nella misura indicata nella Tabella di quantificazione delle aree per servizi commerciali ed assimilati", contenuta nelle norme tecniche di attuazione del Documento di Piano, in cui è anche specificata la possibilità di eventuale monetizzazione e a cui occorre fare diretto riferimento.

TITOLO IV. IL PIANO DEI SERVIZI

CAPO I. DEFINIZIONE DEI SERVIZI

Articolo 11. Opere di urbanizzazione primaria e secondaria

1. Le aree per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, infrastrutture ed attrezzature pubbliche sono ripartite nel seguente modo:

1.1. Aree per opere di urbanizzazione primaria U1

L'urbanizzazione primaria è costituita dall'insieme di servizi - aree ed opere - che costituiscono i requisiti atti e necessari per rendere edificabile un'area, elencati all'articolo 44, comma 3 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12:

- strade;
- spazi di sosta o di parcheggio;
- rete fognaria, rete idrica;
- rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas;
- cavedi multiservizi e cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazioni;
- pubblica illuminazione;
- spazi di verde attrezzato, riferendosi con questa dizione alle aree verdi di arredo urbano.

1.2. Aree per opere di urbanizzazione secondaria - U2

L'urbanizzazione secondaria è costituita dall'insieme di servizi - aree, opere e relative attrezzature tecnologiche - che costituiscono i requisiti urbanistici necessari alla vita civile, pubblica, collettiva della città e dei suoi quartieri, elencati all'articolo 44, comma 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12:

- a) Aree per l'istruzione
 - asili nido e scuole materne;
 - scuole dell'obbligo (scuola primaria e secondaria di primo grado);
 - strutture e complessi per l'istruzione superiore all'obbligo.
- b) Aree per attrezzature di interesse comune
 - mercati di quartiere;
 - presidi per la sicurezza pubblica;
 - delegazioni comunali;
 - chiese e altri edifici religiosi;
 - centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie;
 - cimiteri.
- c) Aree a verde attrezzato e per lo sport
 - impianti sportivi di quartiere;
 - aree verdi di quartiere.

Articolo 12. Elenco dei servizi disciplinati dal Piano dei Servizi

1. Il PdS disciplina i seguenti ambiti destinati alle diverse tipologie dei servizi:

- Ambiti per servizi pubblici residenziali SR
- Ambiti per servizi di interesse generale E
- Ambiti per servizi tecnologici T
- Ambiti per servizi della mobilità M
- Ambiti per servizi speciali S
- Ambiti per servizi privati di interesse pubblico P

2. Servizi pubblici residenziali SR

Fanno parte dei servizi pubblici residenziali SR le aree per opere di urbanizzazione secondaria di cui al precedente Articolo 11 ed i parcheggi, elencati fra le aree per le opere di urbanizzazione primaria.

Gli ambiti per servizi pubblici residenziali SR sono così suddivisi:

2.1. Attrezzature per l'istruzione dell'obbligo (a)

- a1: asilo nido
- a2: scuola dell'infanzia
- a3: scuola primaria
- a4: scuola secondaria di primo grado

2.2. Attrezzature di interesse comune (b)

- b1: attrezzature amministrative-istituzionali
- b2: attrezzature per la cultura e per lo spettacolo

- b3: attrezzature socio-sanitarie-assistenziali
 - b4: attrezzature religiose
- 2.3. Verde pubblico, attrezzato e sportivo (c)
- c1: attrezzature sportive
 - c2: verde attrezzato
- 2.4. Parcheggi (d)
- d1: parcheggi pubblici
 - d2: parcheggi in elevazione
 - d3: parcheggi interrati con sovrastante verde attrezzato
 - d4: parcheggio autotreni
3. Servizi di interesse generale E
- e1: proposta di PLIS del torrente Staffora
 - e2: attrezzature sanitarie e ospedaliere
 - e3: attrezzature per l'istruzione superiore
 - e4: attrezzature per la sicurezza dei cittadini
 - e5: attrezzature per la protezione degli animali
 - e6: parchi e servizi territoriali
 - e7: parchi pubblici di interesse naturalistico
4. Servizi tecnologici T
- t1: servizi tecnici urbani
 - t2: impianto di depurazione
5. Servizi della mobilità M
- Sono così suddivisi:
- 5.1. Viabilità motorizzata (m1)
- viabilità stradale esistente e di progetto
 - viabilità ferroviaria esistente e di progetto
- 5.2. Mobilità dolce (m2)
- piste ciclopedonali esistenti e di progetto
 - "green way" Voghera-Varzi di progetto
6. Servizi speciali S
- s1: attrezzature carcerarie
 - s2: attrezzature cimiteriali
7. Servizi privati di interesse pubblico P
- p1: attrezzature socio-assistenziali-sanitarie
 - p2: attrezzature sportive al coperto
 - p3: attrezzature sportive all'aperto
 - p4: attrezzature turistico-ricettive-ricreative
 - p5: attrezzature turistico-ricettive-ricreative soggette a piano attuativo
 - p6: attrezzature tecniche

Articolo 13. Variante al Piano dei Servizi

1. Non costituisce variante al Piano dei Servizi, e quindi non necessita di specifico provvedimento amministrativo, la realizzazione di attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale diverse da quelle specificamente elencate, secondo la disciplina del comma 2 del presente articolo.
2. I servizi appartenenti alle tipologie numerate da 1 a 6 dell'articolo precedente (Servizi precipuamente comunali, con esclusione dei servizi speciali S e dei servizi privati di interesse pubblico P) possono essere reciprocamente scambiati, senza alcun atto amministrativo, in quanto il fatto non costituisce variante al Piano dei Servizi.

CAPO II. QUANTIFICAZIONE DELLE AREE PER SERVIZI PUBBLICI

Articolo 14. Aree per servizi in rapporto alle destinazioni d'uso

1. Le quantità minime di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, rapportate alle diverse tipologie di destinazioni d'uso ed alle diverse modalità di attuazione, sono definite negli articoli successivi del presente Capo.
2. Tutti gli interventi edilizi diretti e gli interventi soggetti a piano attuativo sono subordinati alla corresponsione al comune di contributi di costruzione e per la realizzazione ed il potenziamento dell'urbanizzazione primaria e secondaria.

SEZIONE 1 AREE PER SERVIZI NEGLI AMBITI SOGGETTI A INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO

Articolo 15. Aree per servizi negli ambiti soggetti ad intervento edilizio diretto

1. Nei casi di intervento edilizio diretto (Permesso di Costruire, DIA, SCIA, ecc.), il rapporto con le aree per servizi è assolto con la corresponsione al comune del contributo di costruzione, che comprende gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria definiti dall'articolo 44 della LR 12/2005, fatti salvi gli interventi che comprendono il mutamento di destinazione d'uso espressamente disciplinati dall'Articolo 10 delle presenti norme.
2. A scomputo totale o parziale del contributo relativo agli oneri di urbanizzazione, gli interessati possono essere autorizzati a realizzare direttamente una o più opere di urbanizzazione primaria o secondaria, secondo quanto stabilito dall'articolo 45 della medesima LR 12/2005.

SEZIONE 2 AREE PER SERVIZI NEI PIANI DI RECUPERO

Articolo 16. Cessione di aree e possibilità di monetizzazione

1. Il Documento di Piano demanda al Piano delle Regole la disciplina dei Piani di Recupero.
2. All'interno dei Piani di Recupero, a seconda della destinazione d'uso prevista, deve essere garantita la dotazione minima di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico stabilita dal Piano delle Regole.

SEZIONE 3 AREE PER SERVIZI PUBBLICI NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Articolo 17. Ambiti di trasformazione: oneri di urbanizzazione

1. Negli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano, il concorso degli operatori relativo alle aree per servizi ed alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria è regolato da una convenzione, alla cui stipulazione è subordinato il rilascio dei permessi di costruire o la presentazione delle denunce di inizio attività, secondo quanto indicato dall'articolo 46 della LR 12/2005, con le seguenti modalità.
2. Gli oneri di urbanizzazione primaria si assolvono con:
 - a) la cessione gratuita, entro termini prestabiliti, delle aree per le opere di urbanizzazione primaria;
 - b) la realizzazione a cura dei proprietari di tutte le opere di urbanizzazione primaria, secondo progetti che ne definiscano esattamente le caratteristiche tecniche, approvati dal Comune e con la supervisione dello stesso.
3. Gli oneri di urbanizzazione secondaria si assolvono con:

- c) la cessione gratuita, entro termini prestabiliti, delle aree per le opere di urbanizzazione secondaria, fatta salva la facoltà di monetizzazione;
- d) la realizzazione a cura dei proprietari di una quota parte delle opere di urbanizzazione secondaria o di quelle che siano necessarie per allacciare la zona ai pubblici servizi, secondo progetti che ne definiscano esattamente le caratteristiche tecniche, approvati dal Comune e con la supervisione dello stesso.
4. Ove la realizzazione delle opere di cui ai punti b) e d) comporti oneri inferiori a quelli previsti distintamente per l'urbanizzazione primaria e secondaria definiti dal Comune, è corrisposta la differenza.

Articolo 18. Ambiti di trasformazione: aree per servizi pubblici

1. All'interno di ciascun ambito di trasformazione, è prescritta un'adeguata dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale.
2. Le aree per servizi pubblici sono destinate ad ospitare le attrezzature al servizio del singolo ambito di trasformazione e del quartiere in cui è inserito. Tali aree sono definite in forma parametrica, in rapporto al numero di abitanti previsto per la destinazione residenziale (mq/abitante) e alla SLP di progetto per le destinazioni diverse da quella residenziale. La localizzazione delle aree per servizi pubblici all'interno di ciascun ambito di trasformazione non è stabilita dal PGT, ma è demandata agli strumenti urbanistici attuativi.
3. In alcuni casi particolari, che sono evidenziati negli articoli successivi, le aree per servizi pubblici non sono definite in forma parametrica, secondo il criterio di cui al comma precedente, ma sono esplicitamente individuate (come localizzazione e superficie effettiva) nella "Carta delle previsioni di piano" e nella "Carta dei servizi".
4. Le aree per servizi pubblici possono essere monetizzate in parte, qualora l'acquisizione delle stesse non venga ritenuta opportuna dal Comune in relazione alla loro estensione, conformazione o localizzazione, ovvero in relazione ai programmi comunali di intervento, in conformità a quanto indicato dall'articolo 46, comma 1, lett. a) della LR 12/2005.
5. Viene in ogni caso definita la superficie minima assoluta di aree a standard non monetizzabile e pertanto da cedere al comune, corrispondente alle aree da destinare a parcheggio (d) e verde attrezzato di quartiere (c2).
6. L'obbligo di cessione delle aree per servizi pubblici viene assolto anche con l'asservimento delle aree stesse all'uso pubblico, mediante apposito atto o regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel presente piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore.
7. Le aree per servizi pubblici degli ambiti di trasformazione sono definite dall'atto del PGT di cui fanno parte, secondo l'elenco di seguito riportato.

7.1. Ambiti di trasformazione disciplinati dal DdP:

AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A PIANO ATTUATIVO	
ATR	Ambiti di trasformazione residenziali soggetti a piano di lottizzazione - ad alta densità (ATR/A) - a media densità (ATR/B) - a bassa densità (ATR/C)
PARCO BARATTA	ATR del Piano di coordinamento del Parco Baratta (approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 14 aprile 2011)
ATP	Ambiti di trasformazione produttivi soggetti a piano di lottizzazione
ATC	Ambiti di trasformazione commerciali soggetti a piano di lottizzazione

AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO	
PCC/R	Ambiti di trasformazione residenziali soggetti a permesso di costruire convenzionato - ad alta densità (PCC/RA) - a bassa densità (PCC/RB)
PCC/P	Ambiti di trasformazione produttivi soggetti a permesso di costruire convenzionato
PCC/C	Ambiti di trasformazione commerciali soggetti a permesso di costruire convenzionato

7.2. Ambiti di trasformazione disciplinati dal PdR:

AMBITI DI TRASFORMAZIONE SOGGETTI A PIANO DI RECUPERO	
PRC 1	Ambito di trasformazione residenziale soggetto a piano di recupero della ex Caserma di Cavalleria
PR	Ambiti di trasformazione residenziali soggetti a piano di recupero - ambito PR 1 (ex macello) - ambito PR 2 (ex dogana) - ambito PR 3 (ex fornace)

CAPO III. REALIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI

Articolo 19. Convenzioni per la realizzazione diretta di attrezzature e servizi

1. A seconda della proprietà delle aree per servizi individuate nella "Carta dei servizi" del PdS, possono verificarsi i seguenti tre casi:
 - a) Il Comune è proprietario dell'area, realizza e gestisce direttamente le attrezzature.
 - b) Il Comune è proprietario dell'area, ma affida la realizzazione e la gestione delle attrezzature ad enti legalmente riconosciuti, che si impegnano a realizzarle ed a gestirle in conformità ai programmi di intervento comunali ed alle norme vigenti in materia. In questo caso, la realizzazione delle attrezzature deve essere regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione.
 - c) L'area è di proprietà dei soggetti (privati o enti) che realizzano e gestiscono le attrezzature. In quest'ultimo caso, è necessaria la sottoscrizione di un atto con il quale tali soggetti si impegnano a garantire l'uso pubblico dei servizi e delle attrezzature realizzate.

Nei casi di cui alle lettere b) e c), i soggetti attuatori delle opere sono tenuti alla corresponsione al Comune del contributo di costruzione (oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, contributo sul costo di costruzione). Sono esonerati dal pagamento del contributo di costruzione gli enti istituzionalmente competenti di cui all'art. 17, comma 3, lett. c) del DPR 6 giugno 2001, n. 380.
2. La realizzazione delle attrezzature da parte di soggetti privati sarà regolamentata da apposita convenzione ed accompagnata da atto di asservimento o da regolamento d'uso perpetuo dell'attrezzatura realizzata, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinate a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita, in ottemperanza alle disposizioni contenute all'art. 9, comma 10, della LR 12/2005.
3. L'atto di asservimento garantisce la permanenza nel tempo del vincolo di destinazione. La convenzione disciplina l'uso dell'attrezzatura sotto il profilo quantitativo e prestazionale del servizio ed è accompagnata da una relazione finanziaria che garantisca i predetti obiettivi. La convenzione deve prevedere altresì i poteri di controllo e vigilanza, ivi compreso il potere di esercizio sostitutivo della gestione ed il potere di risoluzione. La convenzione prevede inoltre l'applicazione di penali per l'inadempimento e la prestazione di adeguate garanzie.

Articolo 20. Ambiti per servizi pubblici soggetti a compensazione

1. Ambiti per servizi pubblici soggetti a compensazione

La "Carta dei servizi" del Piano dei Servizi individua un certo numero di aree, situate in varie parti del territorio comunale, denominate "ambiti per servizi soggetti a compensazione". Si tratta di aree, attualmente di proprietà privata, destinate alla realizzazione di nuovi servizi pubblici di importanza strategica per la città di Voghera, in virtù della loro conformazione e localizzazione.

L'acquisizione di dette aree al patrimonio comunale costituisce, pertanto, uno degli obiettivi prioritari del Piano dei Servizi. Per raggiungere questo obiettivo senza che il Comune sia costretto a ricorrere alla procedura dell'esproprio, spesso troppo onerosa per la pubblica amministrazione e al tempo stesso svantaggiosa per i proprietari dei terreni, il Documento di Piano propone l'istituto della compensazione, che consiste in quanto segue.

Il Documento di Piano e il Piano dei Servizi assegnano a ciascuno degli "ambiti per servizi soggetti a compensazione", in funzione della localizzazione e conformazione dello stesso, della destinazione urbanistica e della capacità edificatoria degli ambiti adiacenti, ed infine in funzione della "zona ICI" di appartenenza, un indice di edificabilità fondiario di compensazione I_{f_comp} , cui corrispondono un volume di compensazione V_{comp} e una SLP di compensazione SLP_{comp} (ottenuta dividendo il volume per l'altezza virtuale di 3,00 metri).

Il volume (o la SLP) di compensazione non può essere realizzato direttamente negli ambiti cui si riferisce, sui quali grava il vincolo di uso pubblico imposto dal Piano dei Servizi; può tuttavia essere trasferito ed effettivamente realizzato in alcuni degli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano, e precisamente:

- Ambiti di trasformazione residenziali soggetti a piano di recupero (PR), individuati dal Piano delle Regole;
- Ambiti di trasformazione residenziali soggetti a piano di lottizzazione (ATR/A, ATR/B, ATR/C), individuati dal Documento di Piano come tutti gli ambiti successivi;
- Ambiti di trasformazione residenziali soggetti a piano di recupero (PR);
- Ambiti di trasformazione produttivi soggetti a piano di lottizzazione (ATP);
- Ambiti di trasformazione commerciali soggetti a piano di lottizzazione (ATC);

- Ambiti di trasformazione residenziali soggetti a permesso di costruire convenzionato (PCC/RA, PCC/RB);
- Ambiti di trasformazione produttivi soggetti a permesso di costruire convenzionato (PCC/P);
- Ambiti di trasformazione commerciali soggetti a permesso di costruire convenzionato (PCC/C).

Il volume di compensazione V_{comp} assegnato a ciascun ambito per servizi soggetto a compensazione si configura pertanto, per i proprietari delle aree, come diritto edificatorio non direttamente esercitabile, ma commerciabile a tali fini. Esso si trasforma in volume reale, ossia in volume effettivamente realizzabile, soltanto se lo stesso viene "venduto" dai proprietari dall'ambito per servizi cui si riferisce ai soggetti promotori degli interventi negli ambiti di trasformazione che lo ricevono. Gli ambiti di trasformazione potranno ricevere tale volume entro i limiti stabiliti dalle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano.

Si precisa, e questo è il fine ultimo dell'istituto della compensazione, che i diritti edificatori derivanti dal volume di compensazione di un'area per servizi soggetta a compensazione si generano a favore dei proprietari solo a condizione che gli stessi cedano gratuitamente l'area al Comune, in misura proporzionale alla quota parte di volume di compensazione venduto.

L'istituto della compensazione riferito alle aree per servizi pubblici, sopra sinteticamente descritto nei suoi aspetti essenziali, coinvolge pertanto i seguenti soggetti:

- I proprietari delle aree per servizi, che cedono gratuitamente dette aree al Comune, ed in cambio acquisiscono il diritto di vendere il volume di compensazione assegnato a tali aree;
- I soggetti attuatori degli interventi negli ambiti di trasformazione, che acquistano il volume e lo realizzano all'interno degli stessi ambiti;
- Il Comune, che acquisisce gratuitamente le aree per servizi soggette a compensazione.

Le convenzioni degli ambiti di trasformazione approvati dalla Giunta Comunale dovranno regolamentare in modo preciso e dettagliato i criteri di attuazione dell'istituto della compensazione, precisando i tempi e le modalità di cessione delle aree per servizi, l'applicazione degli indici e dei parametri urbanistici connessi allo sfruttamento del volume di compensazione oggetto di vendita e trasferimento, tutti gli obblighi e gli impegni che dovranno essere assunti dai soggetti coinvolti.

2. Incentivi edificatori

Agli ambiti di trasformazione, tra quelli elencati al comma precedente, che ricevono, entro limiti prestabiliti, il volume di compensazione V_{comp} (o la SLP_{comp}) da uno o più degli "ambiti per servizi soggetti a compensazione" elencati al comma successivo, vengono concessi incentivi edificatori, ai sensi dell'Articolo 11, comma 5 della LR n. 12/2005, per la cui quantificazione si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano.

3. Elenco degli ambiti per servizi pubblici soggetti a compensazione, indici e capacità edificatoria

Nella tabella seguente sono elencati gli "ambiti per servizi pubblici soggetti a compensazione" con la relativa superficie, gli indici di edificabilità "virtuali" ad essi attribuiti secondo i criteri sopra esposti, il volume e la SLP di compensazione derivanti da tali indici. I numeri identificativi degli ambiti fanno riferimento alla planimetria della pagina successiva, che mostra la localizzazione di ciascun ambito.

Gli "ambiti per servizi soggetti a compensazione" sono rappresentati graficamente anche nella "Carta dei servizi" del PdS, ma con una numerazione diversa.

Identificazione degli ambiti per servizi pubblici soggetti a compensazione			Destinazione specifica dell'ambito per servizi	Superficie ambito m ²	Valori di compensazione		
					If_comp m ³ /m ²	V_comp m ³	SLP_comp (=V/3,0 m) m ²
1	via Codevilla	Ponte Rosso	cultura spettacolo	9.178	0,40	3.671	1.224
2	via Lomellina	Medassino	cultura spettacolo	5.461	1,00	5.461	1.820
3	strada Folciana	Voghera	all'aperto-coperto	10.745	0,50	5.373	1.791
4	strada Pasquà	Medassino	all'aperto-coperto	2.423	0,70	1.696	565
5	strada Ferretta	Ponte Rosso	c2 verde attrezzato	1.255	0,40	502	167
6	via Ridondello	Medassino	c2 verde attrezzato	4.586	0,70	3.210	1.070
7	via Passerina	Medassino	c2 verde attrezzato	2.871	0,70	2.010	670
8	strada Oriolo	Voghera	c2 verde attrezzato	12.726	0,70	8.908	2.969
9	via Piacenza	Voghera	territoriali	114.266	0,90	102.839	34.280
10	via Gran Sasso	Medassino	c2 verde attrezzato	7.251	0,80	5.801	1.934
11	strada Montrucco	Voghera	d1 parcheggio pubblico	2.196	0,40	878	293
12	strada Montrucco	Voghera	d1 parcheggio pubblico	1.668	0,40	667	222
13	via Zelaschi	Torre menapace	d1 parcheggio pubblico	345	0,50	173	58
14	via del Postiglione	Medassino	d1 parcheggio pubblico	2.455	1,20	2.946	982
15	via Torremenapace	Voghera	d1 parcheggio pubblico	4.517	0,80	3.614	1.205
16	via Torremenapace	Voghera	d1 parcheggio pubblico	4.531	1,20	5.437	1.812
17	via Prati Nuovi	Medassino	d1 parcheggio pubblico	598	1,20	718	239
18	via Nenni	Medassino	d1 parcheggio pubblico	5.798	0,60	3.479	1.160
19	strada Montrucco	Voghera	d1 parcheggio pubblico	330	0,40	132	44
20	via Lomellina	Medassino	d1 parcheggio pubblico	5.881	1,20	7.057	2.352
21	via Morato	Voghera	d1 parcheggio pubblico	4.750	0,60	2.850	950
22	via Nenni	Medassino	d1 parcheggio pubblico	13.130	0,80	10.504	3.501
23	via Tortona	Voghera	d1 parcheggio pubblico	1.170	1,20	1.404	468
24	strada Pragassa	Voghera	d1 parcheggio pubblico				
25	via Mercurio	Voghera	d1 parcheggio pubblico	9.124	1,00	9.124	3.041
Totale				227.255		188.454	62.818

TABELLA 1 AMBITI PER SERVIZI PUBBLICI SOGGETTI A COMPENSAZIONE

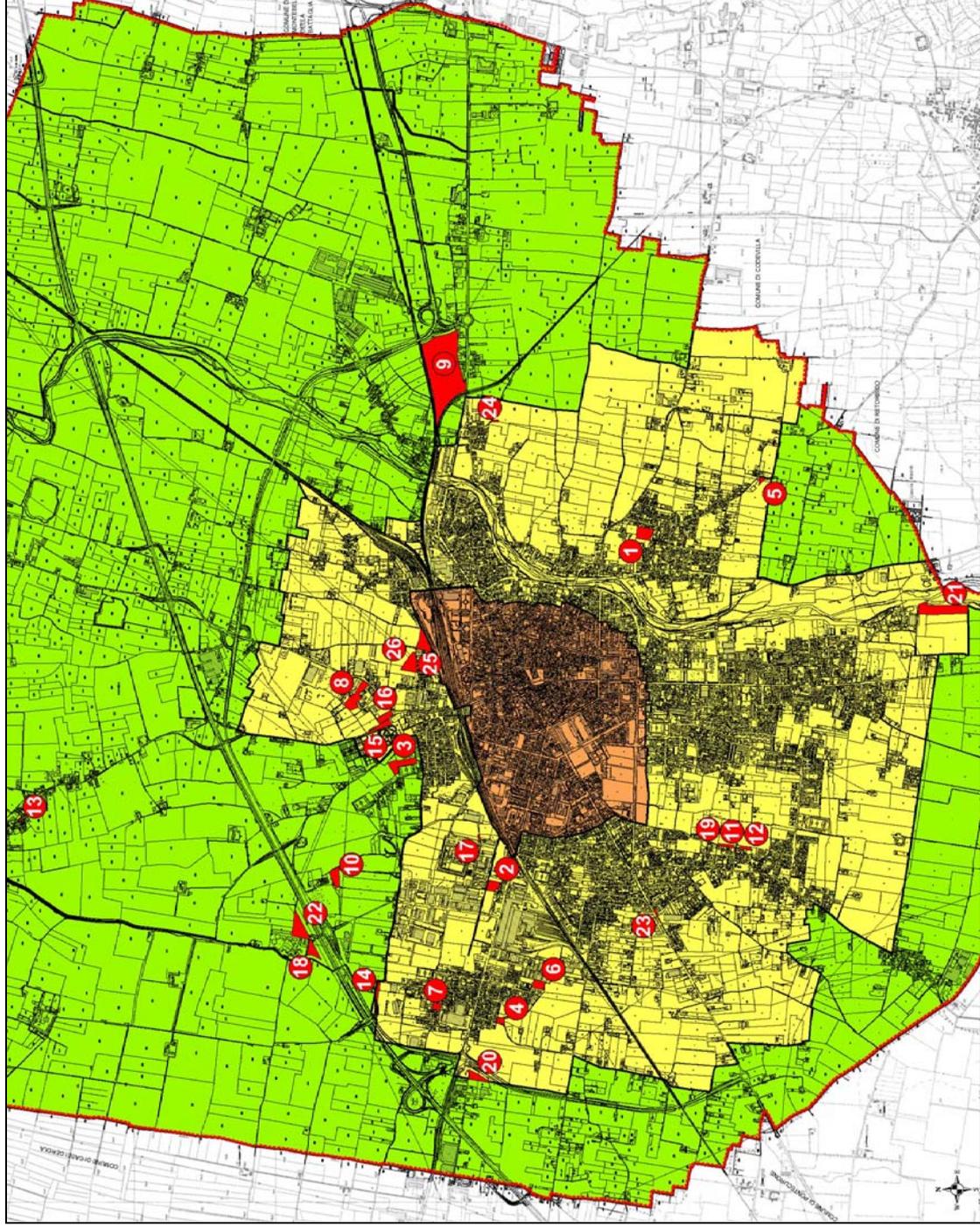


FIGURA 1. AMBITI PER SERVIZI PUBBLICI SOGGETTI A COMPENSAZIONE

CAPO IV. SERVIZI PUBBLICI RESIDENZIALI – SR

SEZIONE 1 ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO

Articolo 21. Attrezzature per l'istruzione dell'obbligo (a1, a2, a3, a4)

1. Definizione

Sono le aree destinate agli edifici scolastici dell'obbligo, nonché alle relative pertinenze al coperto ed all'aperto, comprese le attrezzature sportive di tipo scolastico.

2. Localizzazione

Allo stato attuale, a Voghera sono presenti le seguenti scuole dell'obbligo (3 asili nido, 4 scuole dell'infanzia, 6 scuole elementari, 2 scuole medie):

- Asilo nido "Gobetti" (a1), Voghera, via Gobetti;
- Asilo nido "Pombio" (a1), Voghera, via Grieco;
- Asilo nido "Gavina" (a1), Voghera, via Don Minzoni;
- Scuola materna "Palli" (a2), Voghera, via Vittorio Veneto;
- Scuola materna (a2), Voghera, strada Valle;
- Scuola materna "Pontevecchio" (a2), Voghera, via Corridoni;
- Scuola materna (a2), Torremanapace, via Zelaschi;
- Scuola elementare "Leonardo da Vinci" (a3), Voghera, via Aspromonte;
- Scuola elementare "De Amicis" (a3), Voghera, via Papa Giovanni XXIII;
- Scuola elementare "Provenzal" (a3), Voghera, via Morandi;
- Scuola elementare (a3), Voghera, Strada San Vittore;
- Scuola elementare "Dante Alighieri", Voghera, via Manzoni;
- Scuola elementare (a3), Oriolo, via Lombardia;
- Scuola media "Plana" (a4), Voghera, via Dante Alighieri;
- Scuola media "Don Orione" (a4), Voghera, via Aldo Moro.

Tutte le scuole si trovano nel capoluogo di Voghera, ad eccezione della scuola materna di Torremanapace e della scuola elementare di Oriolo.

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	a1	Asilo nido
	a2	Scuola dell'infanzia
	a3	Scuola primaria
	a4	Scuola secondaria di primo grado
Destinazioni complementari o compatibili:	Attrezzature sportive scolastiche, all'aperto e al coperto	
	Altri servizi e attrezzature di corredo	
	Uffici amministrativi	
	Residenza per il custode	
Destinazioni accessorie:	Tutti gli accessori	

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature scolastiche è a cura del Comune, oppure può essere affidata ad enti legalmente riconosciuti che si impegnino a realizzarle ed a gestirle in conformità ai programmi di intervento comunali ed alle norme vigenti in materia scolastica. In quest'ultimo caso, la realizzazione delle attrezzature è regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione (vedi Articolo 19).

5. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

6. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Gli indici e i parametri urbanistici ed edilizi sono riportati nella tabella seguente. Si ricorda che, in ogni caso, i progetti delle opere dovranno rispettare i valori quantitativi previsti dalle norme vigenti per l'edilizia scolastica, che prevalgono sui seguenti indici, se e quando applicabili.

Uf	=	1,50 m ² /m ²
He	=	non definita
Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	70%
Ro	=	80%
Af	=	20%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

7. Prescrizioni particolari

Le aree da destinare a parcheggio dovranno essere piantumate e dimensionate in rapporto al numero di utenti.

8. Disciplina urbanistica degli ambiti per servizi situati all'interno del centro storico

Alcuni degli ambiti per servizi disciplinati dal presente articolo si trovano all'interno del centro storico, delimitato da un perimetro identificativo ("perimetro del centro storico e delle cascate storiche - IGM 1890") nelle Tavole del PGT ("Carta delle previsioni di piano", "Carta della disciplina delle aree", "Carta dei servizi").

In tali ambiti, pertanto, non valgono gli indici ed i parametri indicati al comma 6 del presente articolo, ma devono essere rispettate tutte le disposizioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole per gli "ambiti residenziali del centro storico ZTS1" (categorie di intervento, prescrizioni planovolumetriche, morfologiche, ecc.), alle quali si rimanda.

In virtù della loro rilevante importanza pubblica, per le attrezzature scolastiche situate all'interno del centro storico sono ammessi ampliamenti fino al 30% del volume esistente alla data di adozione del PGT.

9. Prescrizioni particolari per gli edifici soggetti a vincolo monumentale

In caso di interventi su edifici soggetti a vincolo monumentale istituito con specifico provvedimento di tutela (D.Lgs. n. 42/2004, articolo 10), dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nei rispettivi decreti di vincolo.

In caso di interventi su edifici soggetti a vincolo monumentale "ope legis" (edifici pubblici risalenti ad oltre settanta anni), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 42/2004, i progetti dovranno essere sottoposti a preventiva approvazione da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano.

SEZIONE 2 ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

Articolo 22. Attrezzature amministrative-istituzionali (b1)

1. Definizione

Sono le aree destinate alle attrezzature amministrative-istituzionali (b1).

2. Localizzazione

Gli ambiti individuati dal Piano dei Servizi si riferiscono alle attrezzature esistenti e di progetto.

Le attrezzature esistenti sono:

- Pesa pubblica, Voghera, via Garibaldi/via Carlo Emanuele III ;
- Ex Caserma di Cavalleria, Voghera, via Gramsci/via Rosselli;
- Palazzo del Tribunale, Voghera, via Plana;
- Palazzo postale, Voghera, piazza Battisti;
- Palazzo dell'anagrafe, Voghera, via Emilia;
- Municipio, Voghera, Piazza Duomo;
- Banca, Voghera, piazza Battisti;
- Sede ASM e pompe funebri, Voghera, via Cavallotti;
- Pinacoteca, Voghera, via Emilia;
- Ex manicomio, Voghera, viale della Repubblica;
- Uffici comunali di Medassino, Medassino, piazza della Chiesa.

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	b1	Attrezzature amministrative-istituzionali (municipio, ufficio postale, tribunale, caserma, ecc.) Attrezzature per la cultura e lo spettacolo (cinema, musei, teatri, archivi, biblioteche, pinacoteche, gipsoteche, sale polifunzionali, ecc.) Attrezzature sportive all'aperto e al coperto (piscine, palestre, campi da gioco, ecc.) Bagni pubblici, pese pubbliche Esercizi pubblici di somministrazione (bar, pizzerie, ristoranti e simili)
Destinazioni complementari o compatibili:		Servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Residenza per il custode
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature b1 è a cura del Comune, oppure può essere affidata ad enti legalmente riconosciuti che si impegnino a realizzarle ed a gestirle in conformità ai programmi di intervento comunali ed alle norme vigenti in materia. In quest'ultimo caso, la realizzazione delle attrezzature è regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione (vedi Articolo 19).

5. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Gli indici e i parametri urbanistici ed edilizi sono riportati nella tabella seguente. Si ricorda che, in ogni caso, i progetti delle opere dovranno rispettare i valori quantitativi previsti dalle norme vigenti per le diverse destinazioni, che prevalgono sui seguenti indici, se e quando applicabili.

Uf	=	2,00 m ² /m ²
He	=	non definita
Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	70%
Ro	=	90%
Af	=	10%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

6. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

7. Prescrizioni particolari

Le aree da destinare a parcheggio dovranno essere piantumate e dimensionate in rapporto al numero di utenti.

8. Disciplina urbanistica degli ambiti per servizi situati all'interno del tessuto storico

Per gli ambiti compresi entro il perimetro del centro storico, così come individuato nella cartografia di piano, non si applicano gli indici ed i parametri indicati al comma 5 del presente articolo, ma devono essere rispettate tutte le disposizioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole per gli "ambiti residenziali del centro storico ZTS1" (categorie di intervento, prescrizioni planovolumetriche, morfologiche, ecc.), alle quali si rimanda.

In virtù della loro rilevante importanza pubblica, per le attrezzature amministrative istituzionali b1 situate all'interno del centro storico sono ammessi ampliamenti fino al 30% del volume esistente alla data di adozione del PGT.

9. Prescrizioni particolari per gli edifici soggetti a vincolo monumentale

In caso di interventi su edifici soggetti a vincolo monumentale istituito con specifico provvedimento di tutela (D.Lgs. n. 42/2004, articolo 10), dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nei rispettivi decreti di vincolo.

In caso di interventi su edifici soggetti a vincolo monumentale "ope legis" (edifici pubblici risalenti ad oltre settanta anni), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 42/2004, i progetti dovranno essere sottoposti a preventiva approvazione da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano.

Articolo 23. Attrezzature per la cultura e per lo spettacolo (b2)

1. Definizione

Sono le aree destinate ad attrezzature per la cultura e per lo spettacolo (b2).

2. Localizzazione

Gli ambiti individuati dal Piano dei Servizi si riferiscono alle attrezzature esistenti e di progetto.

Le attrezzature esistenti sono:

- Castello, Voghera, via XX Settembre;
- Area feste, via Martiri della Libertà;
- Teatro sociale, via Emilia.

Le nuove attrezzature previste dal Piano dei Servizi sono:

- Attrezzature collettive (servizio di progetto n. 31), Voghera, via Codevilla;
- Attrezzature collettive (servizio di progetto n. 34), Medassino, via Lomellina;
- Attrezzature collettive (servizio di progetto n. 35), Oriolo, piazza della Chiesa;

I servizi di progetto n. 31 (Voghera, via Codevilla) e n. 34 (Medassino, via Lomellina) fanno parte degli "ambiti per servizi pubblici soggetti a compensazione".

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	b2	Attrezzature per la cultura e lo spettacolo (cinema, musei, teatri, archivi, biblioteche, pinacoteche, gipsoteche, sale polifunzionali, ecc.) Attrezzature amministrative-istituzionali (municipio, ufficio postale, tribunale, caserma, ecc.) Attrezzature sportive all'aperto e al coperto (piscine, palestre, campi da gioco, ecc.)
Destinazioni complementari o compatibili:		Servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Residenza per il custode
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature b2 è a cura del Comune, oppure può essere affidata ad enti legalmente riconosciuti che si impegnino a realizzarle ed a gestirle in conformità ai programmi di intervento comunali ed alle norme vigenti in materia. In quest'ultimo caso, la realizzazione delle attrezzature è regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione (vedi Articolo 19).

5. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Gli indici e i parametri urbanistici ed edilizi sono riportati nella tabella seguente. Si ricorda che, in ogni caso, i progetti delle opere dovranno rispettare i valori quantitativi previsti dalle norme vigenti per le diverse destinazioni, che prevalgono sui seguenti indici, se e quando applicabili.

Uf	=	2,00 m ² /m ²
He	=	non definita
Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	70%
Ro	=	90%
Af	=	10%

Np = un albero ogni 40 m² di Af

6. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

7. Prescrizioni particolari

Le aree da destinare a parcheggio dovranno essere piantumate e dimensionate in rapporto al numero di utenti.

8. Disciplina urbanistica degli ambiti per servizi situati all'interno del tessuto storico

Per gli ambiti compresi entro il perimetro del centro storico, così come individuato nella cartografia di piano, non si applicano gli indici ed i parametri indicati al comma 5 del presente articolo, ma devono essere rispettate tutte le disposizioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole per gli "ambiti residenziali del centro storico ZTS1" (categorie di intervento, prescrizioni planovolumetriche, morfologiche, ecc.), alle quali si rimanda.

In virtù della loro rilevante importanza pubblica, per le attrezzature per la cultura e per lo spettacolo b2 situate all'interno del centro storico sono ammessi ampliamenti fino al 30% del volume esistente alla data di adozione del PGT.

9. Prescrizioni particolari per gli edifici soggetti a vincolo monumentale

In caso di interventi su edifici soggetti a vincolo monumentale istituito con specifico provvedimento di tutela (D.Lgs. n. 42/2004, articolo 10), dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nei rispettivi decreti di vincolo.

In caso di interventi su edifici soggetti a vincolo monumentale "ope legis" (edifici pubblici risalenti ad oltre settanta anni), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 42/2004, i progetti dovranno essere sottoposti a preventiva approvazione da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano.

Articolo 24. Attrezzature socio-sanitarie-assistenziali (b3)

1. Definizione

Sono le aree destinate ad attrezzature socio-sanitarie-assistenziali b3.

2. Localizzazione

Le strutture esistenti individuate dal Piano dei Servizi sono:

- Centro anziani, Voghera, via Covini
- Centro sociale "Il giardino dei cachi", Voghera, viale Repubblica
- Casa per anziani "Villa Balma", Voghera, viale Repubblica
- Comunità protetta "Villa Morini", Voghera, via Barbieri
- Area nomadi, Voghera, via Piacenza
- Alloggi sociali, Voghera, via Cavallotti
- Alloggi sociali, Voghera, via Cagnoni
- Casa del pane, Voghera, via Cagnoni
- Casa di cura per anziani, Voghera, via Vittorio Emanuele II;
- Croce Rossa, Voghera, via Vittorio Emanuele II.

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	b3	Attrezzature socio-sanitarie assistenziali (Cliniche, case di riposo, case di soggiorno per anziani, case albergo per disabili, comunità e centri di recupero e riabilitazione, attrezzature paraospedaliere, case protette, residenze assistite e simili) Farmacie e parafarmacie Alloggi di edilizia residenziale sociale Sedi di associazioni di volontariato (Auser e simili) Area nomadi
Destinazioni complementari o compatibili:		Servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Residenza per il custode

Destinazioni accessorie:	Tutti gli accessori
--------------------------	---------------------

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature b3 è a cura del Comune, oppure può essere affidata ad enti legalmente riconosciuti che si impegnino a realizzarle ed a gestirle in conformità ai programmi di intervento comunali ed alle norme vigenti in materia. In quest'ultimo caso, la realizzazione delle attrezzature è regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione (vedi Articolo 19).

5. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

6. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Gli indici e i parametri urbanistici ed edilizi sono riportati nella tabella seguente. Si ricorda che, in ogni caso, i progetti delle opere dovranno rispettare i valori quantitativi previsti dalle norme vigenti per le diverse destinazioni, che prevalgono sui seguenti indici, se e quando applicabili.

Uf	=	2,00 m ² /m ²
He	=	non definita
Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	70%
Ro	=	90%
Af	=	10%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

7. Prescrizioni particolari

Le aree da destinare a parcheggio dovranno essere piantumate e dimensionate in rapporto al numero di utenti.

8. Disciplina urbanistica degli ambiti per servizi situati all'interno del tessuto storico

Per gli ambiti compresi entro il perimetro del centro storico, così come individuato nella cartografia di piano, non si applicano gli indici ed i parametri indicati al comma 5 del presente articolo, ma devono essere rispettate tutte le disposizioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole per gli "ambiti residenziali del centro storico ZTS1" (categorie di intervento, prescrizioni planovolumetriche, morfologiche, ecc.), alle quali si rimanda.

In virtù della loro rilevante importanza pubblica, per le attrezzature socio-sanitarie-assistenziali b3 situate all'interno del centro storico sono ammessi ampliamenti fino al 30% del volume esistente alla data di adozione del PGT.

9. Prescrizioni particolari per gli edifici soggetti a vincolo monumentale

In caso di interventi su edifici soggetti a vincolo monumentale istituito con specifico provvedimento di tutela (D.Lgs. n. 42/2004, articolo 10), dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nei rispettivi decreti di vincolo.

In caso di interventi su edifici soggetti a vincolo monumentale "ope legis" (edifici pubblici risalenti ad oltre settanta anni), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 42/2004, i progetti dovranno essere sottoposti a preventiva approvazione da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano.

Articolo 25. Attrezzature religiose (b4)

1. Definizione

Sono le aree destinate agli edifici per il culto e alle attività religiose in genere (catechistica, ricreativa, sociale, culturale, sportiva).

2. Localizzazione

Gli ambiti individuati dal Piano dei Servizi si riferiscono alle attrezzature religiose esistenti:

- Chiesa del Crocifisso, Voghera, piazza San Bovo;
- Chiesa di Santa Caterina, Voghera, via Dal Verme;

- Chiesa di San Rocco, Voghera, via Emilia;
- Scuola materna delle suore Canossiane, Voghera, via Bellocchio;
- Oratorio, Voghera, via Bellocchio;
- Chiesa Rossa, Voghera, via Tempio Sacratio della Cavalleria;
- Chiesa di Santa Maria della Salute, Voghera, via Garibaldi;
- Convento, Voghera, via Zanardi Bonfiglio;
- Chiesa San Pietro e don Orione, Voghera, via Emilia;
- Chiesa di Gesù Divino Lavoratore, Voghera, via Furini;
- Chiesa di Santa Maria delle Grazie, Voghera, via Fratelli Rosselli;
- Casa di riposo delle suore, Voghera, via Fratelli Rosselli;
- Oratorio della Madonna Fatima (villa Tartara), Voghera, strada Bobbio;
- Chiesa di San Sebastiano, Voghera, via Emilia;
- Chiesa del Carmine, Voghera, via Mazzini/via Galilei;
- Chiesa di San Giovanni, Voghera, via Cavagna;
- Chiesa della Natività, Voghera, via Don Sturzo;
- Chiesa della Resurrezione, Voghera, strada per Oriolo;
- Chiesa e scuola delle suore Benedettine, Voghera, via Emilia;
- Chiesa di San Lorenzo, Voghera, piazza Duomo;
- Chiesa di Santa Maria della Salute, Voghera, via XX Settembre;
- Chiesa di San Giuseppe Calasanzio, Voghera, via Plana;
- Chiesa e centro sportivo Don Orione, Voghera, strada Granella;
- Chiesa di San Fermo e canonica, Campoferro, via Piccola Vedetta Lombarda;
- Chiesa di Valle, frazione Valle;
- Chiesa di San Calocero, Medassino, via Generale della Chiesa;
- Chiesa San Leonardo da Mentone, Oriolo, piazza della Chiesa;
- Chiesa di San Colombano, Torremanapace, via Zelaschi;
- Tempio dei Testimoni di Geova, Voghera, via Lomellina.

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	b4	Attrezzature religiose (chiese e luoghi di culto, opere parrocchiali, oratori, canoniche, educazione, cultura, sport, assistenza, ecc.)
Destinazioni complementari o compatibili:		Servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Residenza per il custode
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature b4 è affidata agli enti religiosi. La servitù di uso pubblico è soddisfatta mediante l'attività di servizio di interesse pubblico che gli enti religiosi e di culto forniscono alla comunità, in adempimento dei propri fini di istituto: pertanto, la realizzazione e la gestione delle attrezzature non è assoggettata alla stipula di alcuna convenzione.

5. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

6. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Per la realizzazione degli edifici strettamente destinati al culto (chiese e simili), in ragione della loro particolarità, non sono prescritti indici e parametri da rispettare. Per gli altri fabbricati, a questi annessi, l'edificazione dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti indici e parametri.

Uf	=	2,00 m ² /m ²
He	=	non definita
Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m

Rc	=	70%
Ro	=	90%
Af	=	10%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

7. Prescrizioni particolari

Le aree da destinare a parcheggio dovranno essere piantumate e dimensionate in rapporto al numero di utenti.

Per quanto non trattato dalle presenti norme, si applicano le disposizioni degli Articoli da 70 a 73 della LR 12/2005 ("Norme per la realizzazione di edifici di culto e di attrezzature destinate a servizi religiosi").

8. Disciplina urbanistica degli ambiti per servizi situati all'interno del tessuto storico

Per gli ambiti compresi entro il perimetro del tessuto storico, così come individuato nella cartografia di piano, non si applicano gli indici ed i parametri indicati al comma 6 del presente articolo, ma devono essere rispettate tutte le disposizioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole per gli "ambiti residenziali del tessuto storico A1" (categorie di intervento, prescrizioni planovolumetriche, morfologiche, ecc.), alle quali si rimanda. In virtù della loro rilevante importanza pubblica, per le attrezzature religiose b2 situate all'interno del centro storico sono ammessi ampliamenti fino al 30% del volume esistente alla data di adozione del PGT.

9. Disciplina urbanistica degli ambiti per servizi situati all'interno del tessuto storico

Per gli ambiti compresi entro il perimetro del centro storico, così come individuato nella cartografia di piano, non si applicano gli indici ed i parametri indicati al comma 5 del presente articolo, ma devono essere rispettate tutte le disposizioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole per gli "ambiti residenziali del centro storico ZTS1" (categorie di intervento, prescrizioni planovolumetriche, morfologiche, ecc.), alle quali si rimanda.

In virtù della loro rilevante importanza pubblica, per le attrezzature religiose b4 situate all'interno del centro storico sono ammessi ampliamenti fino al 30% del volume esistente alla data di adozione del PGT.

10. Prescrizioni particolari per gli edifici soggetti a vincolo monumentale

In caso di interventi su edifici soggetti a vincolo monumentale istituito con specifico provvedimento di tutela (D.Lgs. n. 42/2004, articolo 10), dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nei rispettivi decreti di vincolo.

In caso di interventi su edifici soggetti a vincolo monumentale "ope legis" (edifici pubblici risalenti ad oltre settanta anni), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 42/2004, i progetti dovranno essere sottoposti a preventiva approvazione da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano.

SEZIONE 3 VERDE PUBBLICO, ATTREZZATO E SPORTIVO

Articolo 26. Attrezzature sportive (c1)

1. Definizione

Sono le aree destinate alla localizzazione di attrezzature all'aperto ed al coperto per il gioco, lo sport ed il tempo libero, comprese le attrezzature connesse di servizio, ristoro, ecc.

2. Localizzazione

Le attrezzature esistenti sono:

- Piscina comunale, Voghera, viale Martiri della Libertà;
- Campo di calcio, Voghera, strada Granella;
- Verde sportivo, Voghera, via Cervi;
- Centro sportivo, Voghera, via Maggiorano;
- Verde sportivo, Voghera, viale Martiri della Libertà;
- Campo giovani, Voghera, via Barbieri;
- Centro sportivo, Voghera, strada San Vittore;
- Palestra per judo, Voghera, via Sturla;
- Campo di calcio, Voghera, strada Granella;
- Stadio comunale, Voghera, via Facchinetti;

- Campo di calcio, Voghera, via Sturla;
- Verde sportivo, Medassino, strada del Postiglione;
- Verde sportivo, Voghera, via Aldo Moro;
- Campo di calcio, Medassino, strada Frassolo.

Le nuove attrezzature previste dal Piano dei Servizi sono:

- Area per nuove strutture sportive all'aperto e al coperto (servizio di progetto n. 92), Medassino, via Montagna;
- Area per nuove attrezzature sportive all'aperto e al coperto (servizio di progetto n. 98), Medassino, strada Pasqua (ambito adiacente al servizio di progetto n. 92);
- Ampliamento del centro sportivo a Voghera in strada Oropa, a nord della ferrovia (servizio di progetto n. 95);
- Area per nuove attrezzature sportive a Voghera in via Sturla, vicino alla palestra di judo (servizio di progetto n. 97).

I servizi di progetto n. 98 (Medassino, strada Pasqua) e n. 95 (Voghera, strada Oropa) fanno parte degli "ambiti per servizi pubblici soggetti a compensazione".

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	c1	Attrezzature sportive all'aperto ed al coperto (campi da gioco, piscine, palestre, ecc.)
Destinazioni complementari o compatibili:		Servizi e attrezzature di corredo (spogliatoi, bar, ristoranti, ecc.) Uffici amministrativi Residenza per il custode Chioschi, servizi igienici Parcheggi, aree verdi
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature c1 è a cura del Comune, oppure può essere affidata ad enti legalmente riconosciuti che si impegnino a realizzarle ed a gestirle in conformità ai programmi di intervento comunali ed alle norme vigenti in materia. In quest'ultimo caso, la realizzazione delle attrezzature è regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione (vedi Articolo 19).

5. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

6. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Devono essere rispettati i seguenti indici e parametri. Si ricorda che, in ogni caso, i progetti delle opere dovranno rispettare i valori quantitativi previsti dalle norme vigenti relative alle specifiche destinazioni, che prevalgono sui seguenti indici, se e quando applicabili.

Uf	=	2,00 m ² /m ²
He	=	non definita
Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	70%
Ro	=	90%
Af	=	10%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

7. Prescrizioni sui parcheggi

Le aree da destinare a parcheggio dovranno essere piantumate e dimensionate in rapporto al numero di utenti.

8. Disciplina urbanistica degli ambiti per servizi situati all'interno del tessuto storico

Per gli ambiti compresi entro il perimetro del centro storico, così come individuato nella cartografia di piano, non si applicano gli indici ed i parametri indicati al comma 5 del presente articolo, ma devono essere rispettate tutte le disposizioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole per gli "ambiti residenziali del centro storico ZTS1" (categorie di intervento, prescrizioni planovolumetriche, morfologiche, ecc.), alle quali si rimanda.

In virtù della loro rilevante importanza pubblica, per le attrezzature sportive c1 situate all'interno del centro storico sono ammessi ampliamenti fino al 30% del volume esistente alla data di adozione del PGT.

9. Prescrizioni particolari per gli edifici soggetti a vincolo monumentale

In caso di interventi su edifici soggetti a vincolo monumentale istituito con specifico provvedimento di tutela (D.Lgs. n. 42/2004, articolo 10), dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nei rispettivi decreti di vincolo.

In caso di interventi su edifici soggetti a vincolo monumentale "ope legis" (edifici pubblici risalenti ad oltre settanta anni), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 42/2004, i progetti dovranno essere sottoposti a preventiva approvazione da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano.

Articolo 27. Verde attrezzato (c2)

1. Definizione

Sono le aree destinate alla realizzazione di parchi gioco, giardini pubblici e simili, comprese le attrezzature connesse di servizio, ristoro, ecc. Vi sono ammesse anche attrezzature sportive all'aperto e al coperto.

2. Localizzazione

Gli spazi di verde attrezzato esistenti, numerosissimi a Voghera, sono elencati nella "Relazione illustrativa del Piano dei Servizi", ciascuno con il proprio numero identificativo, riportato nella "Carta dei servizi" del PdS.

Il Piano dei Servizi individua nuove aree libere destinate a nuovi giardini pubblici. Quattro di queste aree fanno parte degli "ambiti per servizi pubblici soggetti a compensazione", e precisamente:

- Servizio di progetto n. 191, Ponte Rosso, strada Ferretta;
- Servizio di progetto n. 197, Medassino, via Ridondello;
- Servizio di progetto n. 198, Medassino, via Passerina;
- Servizio di progetto n. 200, Voghera, strada Oriolo.

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	c2	1) Verde naturale e attrezzato (giardini pubblici, campi da gioco, ecc.) 2) Attrezzature sportive all'aperto e al coperto (piscine, palestre, ecc.)
Destinazioni complementari o compatibili:		Servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Residenza per il custode Chioschi, gazebo, servizi igienici Parcheggi, aree verdi
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature c2 è a cura del Comune, oppure può essere affidata ad enti legalmente riconosciuti che si impegnino a realizzarle ed a gestirle in conformità ai programmi di intervento comunali ed alle norme vigenti in materia. In quest'ultimo caso, la realizzazione delle attrezzature è regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione (vedi Articolo 19).

5. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

Quando le aree ricadono all'interno degli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano, le attrezzature saranno realizzate in base alle disposizioni delle relative convenzioni.

6. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Devono essere rispettati i seguenti indici e parametri. Si ricorda che, in ogni caso, i progetti delle opere dovranno rispettare i valori quantitativi previsti dalle norme vigenti relative alle specifiche destinazioni, che prevalgono sui seguenti indici, se e quando applicabili.

Uf	=	2,00 m ² /m ²
He	=	non definita
Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	70%
Ro	=	90%
Af	=	10%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

7. Prescrizioni particolari

Le aree da destinare a parcheggio dovranno essere dimensionate in rapporto al numero di utenti.

SEZIONE 4 PARCHEGGI

Articolo 28. Parcheggi pubblici (d1)

1. Definizione

Sono le aree destinate alla sosta degli autoveicoli, in aggiunta ai parcheggi di tipo privato e ai parcheggi previsti nelle zone per la viabilità. I parcheggi pubblici e ad uso pubblico saranno realizzati a livello stradale e, quando necessario, anche a più piani fuori terra, secondo caratteristiche che saranno determinate dal Comune in relazione ai fabbisogni ed alla situazione del traffico.

2. Localizzazione

Le aree a parcheggio esistenti, numerosissime a Voghera, sono elencate nella "Relazione illustrativa del Piano dei Servizi", ciascuna con il proprio numero identificativo, riportato nella "Carta dei servizi" del PdS.

Il Piano dei Servizi individua molte aree libere destinate a nuovi parcheggi che non sono qui elencate. Sedici (n. 16) di queste aree fanno parte degli "ambiti per servizi pubblici soggetti a compensazione".

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	d1	Parcheggi pubblici a raso o a più piani fuori terra, aree di sosta permanente o temporanea degli autoveicoli
Destinazioni complementari o compatibili:		Chioschi non permanenti per la vendita di frutta, verdura, panini e simili
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione dei parcheggi è a cura del Comune, ovvero può essere affidata ad associazioni, enti, cooperative e singoli privati che si impegnino a realizzarli ed a gestirli in conformità ai programmi di intervento comunali. In quest'ultimo caso, la realizzazione delle attrezzature è regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione (vedi Articolo 19).

5. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

Quando le aree ricadono all'interno degli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano, le attrezzature saranno realizzate in base alle disposizioni contenute nelle relative convenzioni.

6. Localizzazione in ambiti urbanistici diversi dal presente

Anche se non individuati graficamente nelle Tavole del PdS, i parcheggi pubblici e gli spazi di sosta sono ammessi anche negli ambiti per servizi della mobilità (M) ed all'interno dei "limiti di rispetto stradale" indicati nella cartografia di Piano.

7. Disposizioni particolari sui parcheggi e sulle aree verdi lungo le strade

Le aree per i parcheggi pubblici o di uso pubblico, le aree verdi di qualunque tipo e gli accessi carrai, posti lungo le strade, possono essere reciprocamente scambiati, senza che questo costituisca variante al Piano dei Servizi.

8. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Nella realizzazione dei parcheggi dovranno essere rispettati i seguenti indici e parametri. Si ricorda che, in ogni caso, i progetti delle opere dovranno rispettare i valori quantitativi previsti dalle norme vigenti per le diverse destinazioni, che prevalgono sui seguenti indici, se e quando applicabili.

Uf	=	2,00 m ² /m ²
He	=	non definita
Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	70%
Ro	=	90%
Af	=	10%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

Articolo 29. Parcheggi in elevazione (d2): autoporto di Voghera

1. Definizione

L'ambito oggetto del presente articolo individua l'autoporto di Voghera, situato in viale Montebello vicino alla stazione centrale dei treni. La struttura, che è costituita da 5 piani fuori terra ed è dotata di 600 posti macchina, è stata costruita a partire dal 1980-81 ed è stata aperta nel 1988. L'autoporto, di proprietà comunale, è gestito dalla ASM.

2. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	d2	Parcheggi pubblici a raso e a più piani fuori terra, aree di sosta permanente o temporanea degli autoveicoli
Destinazioni complementari o compatibili:		Chioschi non permanenti per la vendita di frutta, verdura, panini e simili
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

3. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione dei parcheggi è a cura del Comune, ovvero può essere affidata ad associazioni, enti, cooperative e singoli privati che si impegnino a realizzarli ed a gestirli in conformità ai programmi di intervento comunali. In quest'ultimo caso, la realizzazione delle attrezzature è regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione (vedi Articolo 19).

4. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

5. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

In ragione della rilevanza pubblica che riveste l'autoporto per la città di Voghera, le presenti norme non prescrivono per l'ambito in oggetto indici e parametri da rispettare.

Articolo 30. Parcheggi interrati con sovrastante verde attrezzato (d3)

1. Definizione

Gli ambiti oggetto del presente articolo si riferiscono ai giardini pubblici di via XX Settembre (piazza San Bovo), in cui il Piano dei Servizi prevede la possibilità di realizzare parcheggi pubblici interrati. Il tappeto erboso rimosso sarà ricollocato al di sopra dei parcheggi interrati, garantendo una superficie complessiva di aree verdi non inferiore a quella attuale.

2. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	d3	Parcheggi pubblici interrati, aree di sosta permanente o temporanea degli autoveicoli con sovrastante coltre erbosa e piantumazione di alberi e finiture per l'utilizzazione come piazza o giardino o parcheggio alberato
Destinazioni complementari o compatibili:		Chioschi non permanenti per la vendita di frutta, verdura, panini e simili
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

3. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione dei parcheggi è a cura del Comune, ovvero può essere affidata ad associazioni, enti, cooperative e singoli privati che si impegnino a realizzarli ed a gestirli in conformità ai programmi di intervento comunali. In quest'ultimo caso, la realizzazione delle attrezzature è regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione (vedi Articolo 19).

4. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

5. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

In ragione della loro rilevanza pubblica, le presenti norme non prescrivono per gli ambiti in oggetto indici e parametri da rispettare.

Articolo 31. Parcheggi autotreni (d4)

1. Definizione

Gli ambiti oggetto del presente articolo si riferiscono al parcheggio autotreni in località Medassino, in adiacenza ai parcheggi già realizzati nell'ambito del vecchio Piano per gli Insediamenti Produttivi, che il Piano dei Servizi intende confermare e potenziare. Il fine è quello di offrire un supporto logistico ed uno spazio di sosta sicuro ed attrezzato ai numerosi mezzi pesanti presenti in città, in genere di proprietà di piccole aziende artigiane.

2. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	d3	Parcheggi pubblici a raso, interrati o a più piani fuori terra, aree di sosta permanente o temporanea dei veicoli e soprattutto degli autoveicoli pesanti (autocarri con o senza rimorchio, autoarticolati e simili)
Destinazioni complementari o compatibili:		Chioschi non permanenti per la vendita di panini e simili, officine di servizio (gommista, elettrauto, meccanico) piccoli uffici amministrativi residenza per il custode nella misura massima di 150 m ² di SLP
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

3. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione dei parcheggi è a cura del Comune, ovvero può essere affidata ad associazioni, enti, cooperative e singoli privati che si impegnino a realizzarli ed a gestirli in conformità ai programmi di intervento comunali. In quest'ultimo caso, la realizzazione delle attrezzature è regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione (vedi Articolo 19).

4. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

5. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

In ragione della loro rilevanza pubblica, le presenti norme non prescrivono per gli ambiti in oggetto indici e parametri da rispettare.

CAPO V. ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE - E

Articolo 32. Proposta di PLIS del torrente Staffora (e1)

1. Definizione

Il Piano dei Servizi identifica come "proposta di PLIS del torrente Staffora" (e1), ai sensi della Legge Regionale n. 86/1983 e s.m.i., le aree destinate alla istituzione e alla realizzazione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale, relativo alle fasce fluviali del torrente Staffora.

Il PLIS proposto si estende lungo l'intero corso dello Staffora (asse nord-sud), con un'ampiezza variabile in relazione alla conformazione del territorio e ai suoi caratteri naturalistici, paesaggistici ed ecologici, nonché alle presenze antropiche rilevate: la superficie complessiva dell'ambito è di oltre 3.000.000 di metri quadrati.

Il PLIS proposto del torrente Staffora è finalizzato alla valorizzazione morfologico-funzionale e al potenziamento del sistema ecologico-ambientale, attraverso interventi di rinaturalizzazione delle sponde fluviali, con impianto di specie arboree ed arbustive autoctone, con la creazione di percorsi ciclopedonali e di zone di sosta, salvaguardia delle aree golenali e ripristino delle comunità vegetali originarie.

2. Istituzione e riconoscimento del PLIS

Il PLIS trova la propria previsione fondante negli atti del Piano di Governo del Territorio (PGT): il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

I tre atti del PGT di Voghera contengono, relativamente ai temi di propria competenza, tutti gli elementi necessari per la corretta individuazione del PLIS del torrente Staffora, ai sensi del punto 8, comma 1 della DGR n. 6148/2007, ed in particolare:

- individuano il perimetro del PLIS;
- descrivono le caratteristiche del parco, evidenziando le emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali presenti;
- dimostrano l'interesse sovracomunale del parco, caratteristica imprescindibile per la sua istituzione.

L'inserimento del parco nel PGT comunale, con i contenuti sopra sinteticamente richiamati (definizione del perimetro, ecc.), unitamente all'individuazione della forma di gestione ritenuta più idonea, costituiscono automatica istituzione del PLIS, ai sensi del punto 9, comma 2 della DGR n. 6148/2007.

Ai sensi del punto 9, comma 4 della medesima deliberazione regionale, il PLIS dovrà poi essere riconosciuto dalla Provincia competente, valutata la sussistenza dei requisiti di cui sopra.

La Provincia dovrà altresì determinare, attraverso Deliberazione di Giunta, la modalità di pianificazione e di gestione del PLIS, richiamate al comma seguente.

3. Modalità di attuazione: strumenti di pianificazione e di gestione del PLIS

Ai sensi del punto 9, comma 5 della DGR n. 6148/2007, strumento obbligatorio per l'attuazione del PLIS è il Programma Pluriennale degli Interventi (PPI), approvato dall'Ente gestore del parco. Il PPI è finalizzato a tutelare l'ambiente nei confronti delle attività antropiche che possono compromettere il pregio ambientale delle aree o singole componenti naturalistiche ed ambientali. Esso individua, in particolare, le opere e le azioni che si prevede concretamente di realizzare nell'arco della sua validità temporale, indicando le risorse finanziarie necessarie e le modalità di finanziamento, in stretta connessione con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria. Il PPI ha una valenza minima di tre anni.

Sono strumenti di pianificazione e di gestione del PLIS non obbligatori:

- il Piano Attuativo (Piano Particolareggiato);
- I Regolamenti d'uso.

4. Contenuti degli strumenti di pianificazione e di gestione del PLIS

Il Programma Pluriennale degli Interventi (e gli eventuali altri strumenti di pianificazione e di gestione del PLIS) avranno come obiettivo principale la salvaguardia e la tutela dei valori naturalistici, ambientali e paesaggistici, nel rispetto delle attività agricole esercitate, con possibilità di spazi per attività pubbliche legate all'ambiente.

Tali strumenti, in particolare, dovranno definire:

- i criteri per il mantenimento e/o il recupero e la riqualificazione dell'assetto naturale e paesaggistico, nonché per la continuazione delle normali attività agricole;

- gli interventi per la conservazione, il recupero e la valorizzazione delle emergenze naturali, nonché per la salvaguardia e la ricostruzione degli elementi ambientali tipici del paesaggio tradizionale e per il recupero delle aree degradate da destinare a fini ricreativi e paesaggistici;
- i criteri e le modalità per la conservazione e la ricostruzione della vegetazione forestale in equilibrio con l'ambiente, favorendo la diffusione delle specie tipiche locali e, ove è possibile, la conversione dei boschi cedui in cedui composti e in boschi d'alto fusto;
- gli interventi per la salvaguardia del torrente Staffora, con particolare riferimento alla tutela delle acque dall'inquinamento, alla conservazione ed al recupero delle sponde e della vegetazione acquatica;
- i criteri per il mantenimento delle caratteristiche architettoniche dell'edilizia, anche rurale, attraverso recuperi conservativi, restauri e ristrutturazione edilizia;
- gli interventi per l'esercizio delle attività ricreative compatibili con i caratteri naturali e paesaggistici del parco, con particolare riferimento al sistema dell'accessibilità interna (rete dei sentieri pedonali, piste ciclabili, percorsi didattici);
- le aree e gli immobili da acquisire in proprietà pubblica;
- le modalità per la cessazione delle eventuali attività incompatibili con gli interventi e gli utilizzi programmati.
- le modalità per la salvaguardia e il recupero (compatibilmente con lo stato di conservazione) di tutti gli elementi di interesse storico-testimoniale quali: vecchi mulini, presidi agricoli, canali di derivazione, muri di difesa ed altri manufatti legati allo sfruttamento e governo del corpo idrico;
- le modalità per la realizzazione di nuove eventuali opere infrastrutturali, nel rispetto degli obiettivi di tutela del parco, attuate con opportune forme di mitigazione e di compensazione ambientale;
- le attività vietate:
 - la realizzazione di nuovi insediamenti, fatti salvi quelli consentiti dalla LR n. 93/1980;
 - le discariche e i depositi a cielo aperto;
 - l'escavazione di materiali di cava, se non limitata alle esigenze di regimazione idraulica del corso d'acqua;
 - i riporti di qualsiasi materiale, non se non limitata alle esigenze di regimazione idraulica del corso d'acqua o per necessità di coltivazione dei terreni;
 - il transito con mezzi motorizzati fuori dalle strade gravate da servitù di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per quelli occorrenti all'attività agricola e forestale.

Per le "aree di elevato contenuto naturalistico" di cui alla Tav. 3.2 del PTCP, obiettivi di:

- conservazione dei valori che caratterizzano l'area e degli equilibri ecologici esistenti, favorendo l'evoluzione dei dinamismi naturali in corso;
- consolidamento delle attività agricole nelle forme compatibili con la tutela dei caratteri ambientali, quali elementi di presidio e di salvaguardia del territorio;
- valorizzazione attraverso forme di turismo sostenibile.

5. Prescrizioni transitorie

Fino all'approvazione del Programma Pluriennale degli Interventi (PII), nonché degli altri eventuali strumenti di pianificazione e gestione del PLIS di cui al comma 3 del presente articolo (piano attuativo, regolamento d'uso, ecc.), nell'ambito del PLIS proposto del torrente Staffora sono vietate le seguenti attività:

- qualsiasi tipo di nuova costruzione e/o ampliamento (sugli edifici esistenti sono invece ammesse opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo); è consentito il solo ampliamento di edifici esistenti, nel rispetto degli indici e dei parametri urbanistici ed edilizi, dei criteri di progettazione, delle destinazioni d'uso e di ogni altra disposizione valida per gli ambiti agricoli disciplinati dal Piano delle Regole;
- tutte le alterazioni e mutazioni del suolo, ad esclusione delle attività di mantenimento delle colture agricole, ove queste siano in atto alla data di adozione del PGT, compresi prelievi, spostamenti di terra, livellamenti che non costituiscano un miglioramento dell'assetto idrogeologico;
- interventi di modifica del regime e/o della composizione delle acque, se non operata dagli enti istituzionalmente competenti;
- abbattimento delle alberature ad alto fusto esistenti, taglio dei boschi, delle siepi arboree ed arbustive lungo i margini di strade pubbliche e private, corsi d'acqua o coltivi;
- in analogia a quanto indicato dall'Art. 61 del Regolamento regionale 20 luglio 2007, n. 5 "Norme Forestali Regionali" della Regione Lombardia, sono consentiti solo i tagli di piante autoctone ed alloctone per la manutenzione di opere e sezioni idrauliche (canali, fossi, corsi d'acqua in genere) e di strade (pubbliche o private, vicinali, poderali ed interpoderali), secondo i seguenti principi, previa comunicazione all'ufficio tecnico comunale:
 - è consentito il taglio delle piante che possano recare danno alla conservazione o alla funzionalità delle opere e delle strade stesse;
 - negli alvei artificiali e in quelli naturali è consentito il taglio delle piante che possano costituire pericolo per l'ostruzione della sezione idraulica;

- sulle sponde poste al di fuori dell'alveo è consentito il taglio delle piante inclinate o sradicate che possano interessare l'alveo con la loro caduta o causare franamenti o sradicamenti di piante.
- costruzione di recinzioni fisse, se non con siepi a verde e con specie tipiche della zona;
- deposito di materiali di qualsiasi tipo, tranne quelli al servizio dell'attività agricola

6. Ambito del PLIS proposto del torrente Staffora in rapporto alla Rete Ecologica Regionale

L'ambito del PLIS del torrente Staffora proposto dal PGT di Voghera si inserisce perfettamente nel progetto di Rete Ecologica Regionale (RER) di cui alla DGR n. 10962 del 30 dicembre 2009, e fa parte del progetto di "Rete Ecologica Comunale" (REC) elaborato dal Piano dei Servizi (si veda la Tavola "Carta del verde e ipotesi di Rete Ecologica Comunale").

Infatti, l'ambito del PLIS fa parte dei seguenti "elementi" della RER:

- Area Prioritaria per la Biodiversità AP 33 "Basso corso del torrente Staffora";
- "Corridoio primario del torrente Staffora", a sua volta suddiviso in "corridoio primario ad alta antropizzazione" (tratto del corso d'acqua interno al centro abitato di Voghera) e "corridoio primario a bassa o moderata antropizzazione" (tratto del corso d'acqua esterno al centro abitato).

Il PLIS del torrente Staffora viene proposto dal PGT come strumento utile ai fini del raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione naturalistica, ecologica ed ambientale posti dalla DGR n. 10962/2009 sugli "elementi" della RER che interessano il territorio comunale di Voghera e dei Comuni limitrofi.

I caratteri connotativi di tali "elementi" sono descritti nel documento "Rete Ecologica Regionale: Pianura Padana e Oltrepò Pavese", allegato alla medesima DGR n. 10962/2009:

"L'asta dello Staffora, nel tratto a valle di Voghera, è gravemente compromesso dalle arginature che non lasciano al corso d'acqua alcuna possibilità di laminazione delle onde di piena e non offrono superfici sulle quali si possano sviluppare ecosistemi naturaliformi. Tuttavia è ancora riconoscibile una fascia agricola che va assolutamente mantenuta aperta, al fine di mantenere un potenziale collegamento ecologico in una matrice territoriale che negli ultimi decenni è stata oggetto di compromissioni".

Gli strumenti di attuazione del PLIS (programma pluriennale degli interventi, piano attuativo, ecc.) dovranno, in particolare, recepire i condizionamenti e le opportunità relativi agli "elementi primari" della RER (in particolare, ai "corridoi primari"), di cui all'Allegato 7 della DGR n. 10962/2009.

Il PLIS del torrente Staffora costituirà un fondamentale corridoio ecologico di collegamento tra l'Area Prioritaria per la Biodiversità AP 33 ed i seguenti altri "elementi di primo livello":

- ad ovest, il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) "Le Fologhe" di Casei Gerola, appartenente all'area prioritaria per la biodiversità AP 34 "Cave rinaturalizzate dell'Oltrepò Pavese";
- ad est, la Riserva Naturale "Stagni di Lungavilla" (ex Parco Palustre), appartenente all'area prioritaria per la biodiversità AP 34 "Cave rinaturalizzate dell'Oltrepò Pavese";
- a sud, l'area prioritaria per la biodiversità AP 35 "Oltrepò Pavese collinare e montano".

Articolo 33. Attrezzature sanitarie e ospedaliere (e2)

1. Definizione

Sono le aree destinate ad attrezzature sanitarie e ospedaliere di interesse generale (e2).

2. Localizzazione

L'ambito oggetto del presente articolo si riferisce all'Ospedale Civile di Voghera, situato in via Volturmo, e a tutte le strutture di sua pertinenza (pronto soccorso, ambulatori, ecc.).

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	e2	Attrezzature sanitarie e ospedaliere (ospedali, aziende ospedaliere, pronti soccorsi, case di cura, ambulatori e poliambulatori, studi terapeutici, centri sanitari, ecc.)
Destinazioni complementari o compatibili:		Servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Residenza per il custode
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature e2 è a cura degli Enti istituzionale preposti, oppure può essere affidata ad enti legalmente riconosciuti che si impegnino a realizzarle ed a gestirle in conformità ai programmi di intervento comunali ed alle norme vigenti in materia. In quest'ultimo caso, la realizzazione

delle attrezzature è regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione (vedi Articolo 19).

5. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

6. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

In ragione della loro particolarità e della loro rilevanza pubblica, le presenti norme non prescrivono per gli ambiti in oggetto indici e parametri da rispettare.

7. Prescrizioni particolari

Le aree da destinare a parcheggio dovranno essere piantumate e dimensionate in rapporto al numero di utenti.

Articolo 34. Attrezzature per l'istruzione superiore (e3)

1. Definizione

Sono le aree destinate alle attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo (e3), nonché alle relative pertinenze al coperto ed all'aperto, comprese le attrezzature sportive di tipo scolastico.

2. Localizzazione

Il Piano dei Servizi individua le attrezzature per l'istruzione superiore esistenti:

- Liceo classico "Severino Grattoni", Voghera, Via Don Minzoni;
- Istituto tecnico IPSIA, Voghera, via Ricotti;
- Liceo scientifico "Galileo Galilei", Voghera, via Foscolo;
- Istituto tecnico "Maragliano", Voghera, via Dante;
- Istituto Tecnico "Baratta", Voghera, via Don Milani;
- Istituto tecnico "Gallini", Voghera, via Fratelli Rosselli;
- Istituto tecnico "Maserati" (ex ITIS), Voghera, viale Martiri della Libertà;
- Scuola di musica, Voghera, via don Minzoni/via Cagnoni;
- Centro sociale "Adolescere", Voghera, via Foscolo.

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	e3	Attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo (scuole superiori, università, conservatori, centri sociali, ecc.)
Destinazioni complementari o compatibili:		Attrezzature sportive scolastiche, all'aperto e al coperto Altri servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Residenza per il custode
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature scolastiche è a cura del Comune, oppure può essere affidata ad enti legalmente riconosciuti che si impegnino a realizzarle ed a gestirle in conformità ai programmi di intervento comunali ed alle norme vigenti in materia scolastica. In quest'ultimo caso, la realizzazione delle attrezzature è regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione (vedi Articolo 19).

5. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

6. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Gli indici e i parametri urbanistici ed edilizi sono riportati nella tabella seguente. Si ricorda che, in ogni caso, i progetti delle opere dovranno rispettare i valori quantitativi previsti dalle norme vigenti per l'edilizia scolastica.

Uf	=	2,00 m ² /m ²
He	=	non definita

Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	70%
Ro	=	90%
Af	=	10%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

7. Prescrizioni particolari

Le aree da destinare a parcheggio dovranno essere piantumate e dimensionate in rapporto al numero di utenti.

8. Disciplina urbanistica degli ambiti per servizi situati all'interno del tessuto storico

Per gli ambiti compresi entro il perimetro del centro storico, così come individuato nella cartografia di piano, non si applicano gli indici ed i parametri indicati al comma 6 del presente articolo, ma devono essere rispettate tutte le disposizioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole per gli "ambiti residenziali del centro storico ZTS1" (categorie di intervento, prescrizioni planovolumetriche, morfologiche, ecc.), alle quali si rimanda.

In virtù della loro rilevante importanza pubblica, per le attrezzature oggetto del presente articolo situate all'interno del centro storico sono ammessi ampliamenti fino al 30% del volume esistente alla data di adozione del PGT.

9. Prescrizioni particolari per gli edifici soggetti a vincolo monumentale

In caso di interventi su edifici soggetti a vincolo monumentale istituito con specifico provvedimento di tutela (D.Lgs. n. 42/2004, articolo 10), dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nei rispettivi decreti di vincolo.

In caso di interventi su edifici soggetti a vincolo monumentale "ope legis" (edifici pubblici risalenti ad oltre settanta anni), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 42/2004, i progetti dovranno essere sottoposti a preventiva approvazione da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano.

Articolo 35. Attrezzature per la sicurezza dei cittadini (e4)

1. Definizione

Sono le aree destinate ad attrezzature di interesse generale per la sicurezza dei cittadini (e4).

2. Localizzazione

Il Piano dei Servizi individua le attrezzature esistenti:

- Vigili del fuoco, Voghera, via Turati;
- Guardia di finanza e Agenzia delle entrate, Voghera, via Scovenna;
- Caserma dei carabinieri, Voghera, via Verdi;
- Polizia di Stato, Voghera, via Carlo Emanuele III;
- Caserma della polizia, Voghera, strada Oriolo.

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	e4	Attrezzature per la sicurezza dei cittadini (caserma dei carabinieri, polizia di stato, vigili del fuoco, guardia di finanza, corpo forestale dello stato, ecc.)
Destinazioni complementari o compatibili:		Servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Strutture tecnologiche e di servizio Residenza per il custode Parcheggi pubblici e ad uso pubblico
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature per la sicurezza dei cittadini e4 è a cura degli enti istituzionalmente competenti (comunali, regionali e statali).

5. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

6. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Gli indici e i parametri urbanistici ed edilizi sono riportati nella tabella seguente. Si ricorda che, in ogni caso, i progetti delle opere dovranno rispettare i valori quantitativi previsti dalle norme vigenti per le diverse destinazioni.

Uf	=	2,00 m ² /m ²
He	=	non definita
Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	70%
Ro	=	90%
Af	=	10%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

7. Prescrizioni particolari

Le aree da destinare a parcheggio dovranno essere piantumate e dimensionate in rapporto al numero di utenti.

Articolo 36. Attrezzature per la protezione degli animali (e5)

1. Definizione

Sono le aree destinate ad attrezzature di interesse generale per la protezione degli animali (e5).

2. Localizzazione

L'ambito oggetto del presente articolo si riferisce al canile e gattile municipale di Voghera, situato in strada Folciona e gestito dall'Ente Nazionale Protezione Animali (ENPA).

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	e5	Strutture per il ricovero, la cura e la protezione degli animali (locali coperti per il ricovero, locali di assistenza veterinaria, aree verdi per il passeggio, ecc.)
Destinazioni complementari o compatibili:		Servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Strutture tecnologiche e di servizio Residenza per il custode Parcheggi pubblici e ad uso pubblico
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature è a cura del Comune, oppure può essere affidata ad enti legalmente riconosciuti che si impegnino a realizzarle ed a gestirle in conformità ai programmi di intervento comunali ed alle norme vigenti in materia scolastica. In quest'ultimo caso, la realizzazione delle attrezzature è regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione (vedi Articolo 19).

5. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

6. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Gli indici e i parametri urbanistici ed edilizi sono riportati nella tabella seguente. Si ricorda che, in ogni caso, i progetti delle opere dovranno rispettare i valori quantitativi previsti dalle norme vigenti per le diverse destinazioni.

Uf	=	2,00 m ² /m ²
He	=	non definita
Dc	=	5,00 m

Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	70%
Ro	=	90%
Af	=	10%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

7. Prescrizioni particolari

Le aree da destinare a parcheggio dovranno essere piantumate e dimensionate in rapporto al numero di utenti.

Articolo 37. Parchi e servizi territoriali (e6)

1. Definizione e localizzazione

Si tratta di una vasta area libera (circa 115.000 metri quadrati) situata alle porte della città, appena oltre lo svincolo tra la ex Strada Statale n. 10 (via Piacenza) e la tangenziale di Voghera. L'area è individuata dal Piano dei Servizi per la realizzazione di attrezzature di interesse generale, pubbliche o private ad uso pubblico, che, per localizzazione strategica e destinazione, costituiscano un nuovo polo attrattore per la città di Voghera, configurandosi come la nuova vetrina di ingresso alla città.

2. Ambiti per servizi soggetti a compensazione

L'ambito oggetto del presente articolo fa parte degli "ambiti per servizi pubblici soggetti a compensazione", individuati dal Piano dei Servizi ai sensi dell'art. 11, comma 5 della LR n. 12/2005.

3. Destinazione d'uso

L'area in oggetto è destinata alle più svariate tipologie di servizi. L'elenco riportato nella seguente tabella è puramente indicativo.

Destinazioni principali:	e6	Aree a verde attrezzato, parchi urbani e parchi tematici Attrezzature ricreative e sociali all'aperto e al coperto (per fiere, mostre, spettacoli, manifestazioni, ecc.) Attrezzature turistico-ricettive-ricreative (bar, ristoranti, alberghi, ecc.) Attrezzature per lo svago e il tempo libero (sale per divertimenti, sale da ballo, discoteche, sale bingo, sale di ritrovo, sale gioco, ecc.) Attrezzature per la cultura e per lo spettacolo (cinema, musei, teatri, biblioteche, pinacoteche e simili) Attrezzature amministrative-istituzionali Attrezzature sportive all'aperto e al coperto (piscine, palestre, campi da gioco, ecc.)
Destinazioni complementari o compatibili:		Servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Residenza per il custode
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature è a cura del Comune, oppure può essere affidata ad enti legalmente riconosciuti che si impegnino a realizzarle ed a gestirle in conformità ai programmi di intervento comunali ed alle norme vigenti in materia. In quest'ultimo caso, la realizzazione delle attrezzature è regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione (vedi Articolo 19).

5. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Gli indici e i parametri urbanistici ed edilizi sono riportati nella tabella seguente. Si ricorda che, in ogni caso, i progetti delle opere dovranno rispettare i valori quantitativi previsti dalle norme vigenti per le diverse destinazioni.

Uf	=	2,00 m ² /m ²
He	=	non definita

Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	70%
Ro	=	90%
Af	=	10%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

6. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

7. Prescrizioni particolari

Le aree da destinare a parcheggio dovranno essere piantumate e dimensionate in rapporto al numero di utenti.

Articolo 38. Parchi pubblici di interesse naturalistico (e7)

1. Definizione e localizzazione

Si tratta di un'area libera situata a nord del capoluogo, lungo la strada per Oriolo, all'altezza di cascina Teodora. L'ambito è diviso in due zone morfologicamente molto diverse tra loro:

- L'area libera che si affaccia sulla strada per Oriolo (comparto A), compresa tra due nuclei edificati, quello a sud agricolo (cascina Teodora) e quello a nord artigianale (i capannoni derivano dal recupero di una vecchia fornace);
- L'area più interna (comparto B), adiacente all'ambito proposto dal PGT come PLIS del torrente Staffora, occupata da un bosco spontaneo sorto dai resti di una cava di argilla abbandonata, individuata dal PTCP di Pavia come "area di elevato contenuto naturalistico".

L'ambito in oggetto è individuato dal Piano dei Servizi per la realizzazione di un parco pubblico di interesse naturalistico (e7), che si ponga in un rapporto di stretta pertinenza con il PLIS del torrente Staffora.

Vi sono ammesse anche attrezzature ricettive ed attrezzature sportive all'aperto e al coperto, purchè riferite ad attività che non interferiscano con gli obiettivi di salvaguardia, valorizzazione ambientale e di tutela faunistica del PLIS, fermo restando che sono ammesse nuove edificazioni esclusivamente nel comparto A, mentre il comparto B dovrà essere rigorosamente destinato ad interventi di rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

2. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	e7	Parchi pubblici di interesse naturalistico (aree a verde attrezzate con funzione anche didattica e culturale) Attrezzature e servizi connessi alla gestione e funzione sociale del PLIS (musei, centri per attività formative, educative, scientifiche, ricreative, ecc.) Attrezzature ricettive (bar, ristoranti, alberghi) Attrezzature sportive a basso impatto ambientale, all'aperto e al coperto
Destinazioni complementari o compatibili:		Servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Residenza per il custode Chioschi, servizi igienici Parcheggi, aree verdi
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

3. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature è a cura del Comune, oppure può essere affidata ad enti legalmente riconosciuti che si impegnino a realizzarle ed a gestirle in conformità ai programmi di intervento comunali ed alle norme vigenti in materia. In quest'ultimo caso, la realizzazione delle attrezzature è regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione (vedi Articolo 19).

4. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

5. Comparto A: indici e parametri urbanistici ed edilizi

Nel comparto A del presente ambito sono ammesse le nuove edificazioni, subordinate, in caso di interventi da parte di soggetti privati, alla realizzazione di opere di compensazione naturalistica nel comparto B, da concordarsi con il Comune.

Devono essere rispettati i seguenti indici e parametri. Si ricorda che, in ogni caso, i progetti delle opere dovranno rispettare i valori quantitativi previsti dalle norme vigenti relative alle specifiche destinazioni.

Uf	=	2,00 m ² /m ²
He	=	non definita
Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	70%
Ro	=	90%
Af	=	10%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

6. Comparto B (cava rinaturata): prescrizioni di tutela e valorizzazione

Nel comparto B, occupato da un bosco sorto spontaneamente sui resti di una cava d'argilla esaurita, sono vietate le nuove edificazioni di qualsiasi tipo.

L'area dovrà essere destinata esclusivamente ad interventi di riqualificazione e di recupero ambientale, in conformità alle norme di attuazione del PTCP sulle "aree ad elevato contenuto naturalistico" (art. 34, commi 10-20) e alle indicazioni dell'art. 19 delle norme del Piano Paesaggistico Regionale ("Tutela e valorizzazione dei laghetti di cava").

CAPO VI. SERVIZI PRIVATI DI INTERESSE PUBBLICO - P

Articolo 39. Servizi privati di interesse pubblico

1. I servizi privati di interesse pubblico sono divisi nelle seguenti categorie:
 - p1: attrezzature socio-assistenziali-sanitarie;
 - p2: attrezzature sportive al coperto;
 - p3: attrezzature sportive all'aperto;
 - p4: attrezzature turistico-ricettive-ricreative;
 - p5: attrezzature turistico-ricettive-ricreative soggette a piano attuativo;
 - p6: attrezzature tecniche.

Articolo 40. Attrezzature socio-assistenziali-sanitarie (p1)

1. Definizione

Sono le aree destinate ad attrezzature socio-sanitarie-assistenziali (p1), private ad uso pubblico.

2. Localizzazione

Il Piano dei Servizi individua le attrezzature esistenti:

- Centro di recupero per disabili A.N.F.F.A.S., Medassino, via Sormani Gavina;
- Centro di recupero per tossicodipendenti, Voghera, Casone Meardi, strada Retorbido;
- Casa di riposo "Villa delle Rose", Voghera, strada Pragassa;
- Casa di riposo (RSA) "Villa Gerlina", strada Gerlina;
- Centro diurno per disabili "La Pallavicina" - Opera don Guanella, Campoferro, strada Campoferro.

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	p1	Attrezzature socio-assistenziali-sanitarie (cliniche, case di riposo, case di soggiorno per anziani, case albergo per disabili, comunità e centri di recupero e riabilitazione, attrezzature paraospedaliere, case protette, residenze assistite e simili) Farmacie e parafarmacie Alloggi di edilizia residenziale sociale Sedi di associazioni di volontariato (Auser e simili)
Destinazioni complementari o compatibili:		Servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Residenza per il custode
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature è affidata ad enti legalmente riconosciuti che si impegnano a realizzarle ed a gestirle in conformità ai programmi di intervento comunali ed alle norme vigenti in materia, garantendone l'uso pubblico (vedi Articolo 19).

5. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

6. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Gli indici e i parametri urbanistici ed edilizi sono riportati nella tabella seguente. Si ricorda che, in ogni caso, i progetti delle opere dovranno rispettare i valori quantitativi previsti dalle norme vigenti per le diverse destinazioni.

$$U_f = 1,50 \text{ m}^2/\text{m}^2$$

He	=	non definita
Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	70%
Ro	=	80%
Af	=	20%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

7. Prescrizioni particolari

Le aree da destinare a parcheggio dovranno essere piantumate e dimensionate in rapporto al numero di utenti.

Articolo 41. Attrezzature sportive al coperto (p2)

1. Definizione

Sono le aree destinate ad attrezzature sportive all'aperto e al coperto (p2), private ad uso pubblico.

2. Localizzazione

Il Piano dei Servizi individua, quale attrezzatura esistente:

- Bocciodromo, Voghera, via Toscana.

Il PdS individua, inoltre, un'area destinata alla realizzazione di nuove strutture sportive private ad uso pubblico, in strada Saltagatto, traversa di strada Gerlina.

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	p2	Attrezzature sportive all'aperto ed al coperto (piscine, palestre, campi da gioco, ecc.)
Destinazioni complementari o compatibili:		Servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Residenza per il custode Chioschi, servizi igienici Parcheggi, aree verdi
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature è a cura dei soggetti privati proprietari delle aree. È necessaria la sottoscrizione di un atto con il quale tali soggetti si impegnano a garantire l'uso pubblico dei servizi e delle attrezzature realizzate (vedi Articolo 19).

5. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

6. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Devono essere rispettati i seguenti indici e parametri. Si ricorda che, in ogni caso, i progetti delle opere dovranno rispettare i valori quantitativi previsti dalle norme vigenti relative alle specifiche destinazioni.

Uf	=	2,00 m ² /m ²
He	=	8,50 m
Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	50%
Ro	=	70%
Af	=	30%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

7. Prescrizioni sui parcheggi

Le aree da destinare a parcheggio dovranno essere piantumate e dimensionate in rapporto al numero di utenti.

Articolo 42. Attrezzature sportive all'aperto (p3)

1. Definizione

Sono le aree destinate ad attrezzature sportive private ad uso pubblico (p3).

Esse dovranno essere preferibilmente all'aperto, ma è ammessa anche la realizzazione di strutture coperte, nei limiti degli indici e parametri stabiliti dal presente articolo.

2. Localizzazione

Il Piano dei Servizi individua le attrezzature esistenti:

- Centro ippico, Voghera, Cascina Bazzano;
- Tennis club, Voghera, via Sturla.
- Le aree individuate per le attrezzature di progetto sono così localizzate:
- Frazione Valle, strada per San Vittore;
- Campoferro, Cascina Bagnara.

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	p3	Attrezzature sportive all'aperto ed al coperto (piscine, palestre, campi da gioco, ecc.)
Destinazioni complementari o compatibili:		Servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Residenza per il custode Chioschi, servizi igienici Parcheggi, aree verdi
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature è a cura dei soggetti privati proprietari delle aree. È necessaria la sottoscrizione di un atto con il quale tali soggetti si impegnano a garantire l'uso pubblico dei servizi e delle attrezzature realizzate (vedi Articolo 19).

5. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

6. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Devono essere rispettati i seguenti indici e parametri. Si ricorda che, in ogni caso, i progetti delle opere dovranno rispettare i valori quantitativi previsti dalle norme vigenti relative alle specifiche destinazioni.

Uf	=	il valore maggiore tra la SLP esistente e 1,50 m ² /m ²
He	=	8,50 m
Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	50%
Ro	=	70%
Af	=	30%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

7. Prescrizioni sui parcheggi

Le aree da destinare a parcheggio dovranno essere piantumate e dimensionate in rapporto al numero di utenti.

Articolo 43. Attrezzature turistico-ricettive-ricreative (p4)

1. Definizione

Sono le aree destinate ad attrezzature turistico-ricettive-ricreative, private ad uso pubblico (p4).

2. Localizzazione

Il Piano dei Servizi individua le attrezzature esistenti:

- "Cowboy guest ranch" (centro ippico, arena per spettacoli di rodeo, ristorante, negozi a tema, ecc.);
- Centro turistico aeroportuale, Voghera, strada Molino Comunità: strutture turistico-ricettive-ricreative esistenti e di protetto connesse con l'aeroporto di Rivanazzano Terme.
- Le aree individuate per le attrezzature di progetto sono così localizzate:
- Campoferro, Cascina Bagnara.

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	p4	Attrezzature turistico-ricettive-ricreative Attrezzature ricettive: alberghi, pensioni, motel, case-albergo, bed and breakfast, agriturismi, ecc. Pubblici esercizi: bar, ristoranti, trattorie, pizzerie, tavole calde, ecc. Attrezzature per lo svago e lo spettacolo: sale per divertimenti, sale da ballo, discoteche, sale bingo, sale di ritrovo, sale gioco, ecc. Attrezzature sportive all'aperto e al coperto
Destinazioni complementari o compatibili:		Servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Residenza per il custode Chioschi, servizi igienici Parcheggi, aree verdi
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature è a cura dei soggetti privati proprietari delle aree. È necessaria la sottoscrizione di un atto con il quale tali soggetti si impegnano a garantire l'uso pubblico dei servizi e delle attrezzature realizzate (vedi Articolo 19).

5. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

6. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Devono essere rispettati i seguenti indici e parametri. Si ricorda che, in ogni caso, i progetti delle opere dovranno rispettare i valori quantitativi previsti dalle norme vigenti relative alle specifiche destinazioni.

Uf	=	il valore maggiore tra la SLP esistente e 0,30 m ² /m ²
He	=	8,50 m
Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	50%
Ro	=	70%
Af	=	30%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

7. Prescrizioni sui parcheggi

Le aree da destinare a parcheggio dovranno essere piantumate e dimensionate in rapporto al numero di utenti.

Articolo 44. Attrezzature turistico-ricettive-ricreative soggette a piano attuativo (p5)

1. Definizione e localizzazione

Si tratta di 3 aree libere, di rilevante superficie territoriale, appositamente individuate dal Piano dei Servizi (servizi di progetto n. 507, 508, 509) per l'ampliamento del "Cowboy Guest Ranch", struttura privata di interesse pubblico con destinazione turistico-ricettiva-ricreativa (p5), costituita da:

- parco dei divertimenti;

- centro ippico;
- arena per gli spettacoli di rodeo e altre manifestazioni;
- ristorante;
- albergo;
- negozi a tema.

Il "Cowboy Guest Ranch" si trova in via Morato, traversa della ex Strada Statale n. 461 per Rivanazzano Terme.

2. Modalità di attuazione degli interventi

La realizzazione degli interventi negli ambiti in oggetto è subordinata a piano attuativo. Le procedure per l'attuazione sono dettagliate nelle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano, alle quali si rimanda.

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	p5	<p>Attrezzature turistico-ricettive-ricreative Attrezzature ricettive: alberghi, pensioni, motel, case-albergo, bed and breakfast, agriturismi, ecc. Pubblici esercizi: bar, ristoranti, trattorie, pizzerie, tavole calde, ecc. Attrezzature per lo svago e lo spettacolo: sale per divertimenti, sale da ballo, discoteche, sale bingo, sale di ritrovo, sale gioco, ecc. Attrezzature sportive all'aperto e al coperto</p>
Destinazioni complementari o compatibili:		<p>Servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Residenza per il custode Chioschi, servizi igienici Parcheggi, aree verdi Negozi per la vendita di prodotti inerenti l'attività</p>
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

4. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Le presenti norme assegnano agli ambiti in oggetto un indice di edificabilità territoriale $Ut=0,30$ mq/mq.

Dovrà essere garantita una dotazione di aree a parcheggio pari ad almeno il 10% della superficie territoriale St , che potranno essere cedute al Comune o, in alternativa, rimanere private ad uso pubblico.

Ut	=	0,30 m ² /m ²
He	=	8,50 m
Dc	=	5,00 m
Ds	=	5,00 m
Df	=	10,00 m
Rc	=	50%
Ro	=	70%
Af	=	30%
Np	=	un albero ogni 40 m ² di Af

5. Prescrizioni sulla viabilità

L'attuazione degli interventi è subordinata alla razionalizzazione e al potenziamento della viabilità di ingresso e di uscita, che allo stato attuale è decisamente deficitaria. In particolare, è posta a carico dei soggetti attuatori degli interventi la realizzazione della strada di collegamento con la Strada Statale n. 461, rappresentata graficamente nella "Carta dei Servizi", compreso lo svincolo a rotatoria, secondo un progetto concordato con la Provincia di Pavia.

Articolo 45. Attrezzature tecniche (p6)

1. Definizione

Sono le aree destinate ad attrezzature tecniche (p6), private ad uso pubblico.

2. Localizzazione

Il Piano dei Servizi individua una sola area di questo tipo, situata a Medassino, oltre lo svincolo della tangenziale, in via Antonicelli.

3. Destinazione d'uso

L'area è specificamente individuata per la realizzazione di una pesa pubblica per camion e autoveicoli in generale, comprese le attrezzature di servizio (cabina e servizi igienici), con superficie coperta non superiore a 20 metri quadrati e altezza non superiore a 6,00 metri.

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature è a cura dei soggetti privati proprietari delle aree. È necessaria la sottoscrizione di un atto con il quale tali soggetti si impegnano a garantire l'uso pubblico dei servizi e delle attrezzature realizzate (vedi Articolo 19).

5. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

CAPO VII. SERVIZI SPECIALI - S

Articolo 46. Servizi speciali

1. I servizi speciali sono divisi nelle seguenti categorie:
 - s1: attrezzature carcerarie;
 - s2: attrezzature cimiteriali.

Articolo 47. Attrezzature carcerarie (s1)

1. Definizione e localizzazione

L'ambito oggetto del presente articolo si riferisce al carcere di Voghera, situato in via Prati Nuovi. Il carcere è stato costruito negli anni settanta: ha una capienza regolamentare di 163 posti e una capienza tollerabile di 253. È costituito da tre sezioni, di cui una di media sicurezza e due di alta sicurezza. È dotato di presidi sanitari e di spazi per le attività sportive: un campo di calcio di 100 x 50 metri e una palestra con attrezzatura varia.

2. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	s1	Attrezzature carcerarie
Destinazioni complementari o compatibili:		Servizi e attrezzature di corredo (presidi sanitari, attrezzature sportive, biblioteche e sale lettura per i detenuti, luoghi per la didattica e corsi di formazione, ecc.) Uffici amministrativi Residenza per il custode Parcheggi
Destinazioni accessorie:		Tutti gli accessori

3. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature carcerarie è di competenza statale.

4. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Per la realizzazione delle attrezzature carcerarie, in ragione della loro particolarità, non sono prescritti indici e parametri da rispettare.

Articolo 48. Attrezzature cimiteriali (s2)

1. Definizione

Si tratta delle aree destinate alle attrezzature cimiteriali, in cui è consentito realizzare esclusivamente opere cimiteriali ed opere ad esse complementari, quali parcheggi e spazi di manovra, sistemazioni a verde, recinzioni, piccole attrezzature di servizio quali chioschi in concessione temporanea per la vendita di fiori o di immagini sacre, nonché uffici della pubblica amministrazione inerenti la custodia e gestione dell'attrezzatura principale.

2. Localizzazione

Le attrezzature cimiteriali esistenti, individuate dal Piano dei Servizi, sono:

- Cimitero Maggiore di Voghera, viale del cimitero;
- Cimitero di Campoferro, via Piccola Vedetta Lombarda;
- Cimitero di Medassino, strada Postiglione;
- Cimitero di Oriolo, strada Cervesina di Sinistra;
- Cimitero di Torremenapace, via San Colombano.

3. Destinazione d'uso

Le destinazioni d'uso principali delle aree sono dettagliate nella seguente tabella.

Destinazioni principali:	s2	Attrezzature cimiteriali
--------------------------	----	--------------------------

Destinazioni complementari o compatibili:	Servizi e attrezzature di corredo Uffici amministrativi Residenza per il custode Chioschi in concessione temporanea per la vendita di fiori, immagini sacre e simili Parcheggi, aree verdi
Destinazioni accessorie:	Tutti gli accessori

4. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e la gestione delle attrezzature è a cura del Comune, oppure può essere affidata ad enti legalmente riconosciuti che si impegnino a realizzarle ed a gestirle in conformità ai programmi di intervento comunali ed alle norme vigenti in materia. In quest'ultimo caso, la realizzazione delle attrezzature è regolata da un atto di asservimento perpetuo e da una convenzione nella quale è stabilita la durata della concessione e sono disciplinate le modalità di gestione (vedi Articolo 19).

5. Titolo abilitativo

Gli interventi si attuano con titolo abilitativo semplice.

6. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Per la realizzazione degli edifici cimiteriali, in ragione della loro particolarità, non sono prescritti indici e parametri da rispettare.

CAPO VIII. SERVIZI TECNOLOGICI - T

Articolo 49. Servizi tecnologici

1. Definizione

Si tratta delle aree destinate ad attrezzature e impianti tecnologici, appartenenti alle categorie:

- t1: servizi tecnici urbani (cabine elettriche, del gas e simili, piazzole ecologiche, ecc.);
- t2: impianti di depurazione;
- impianti e stazioni radio base per la telefonia mobile.

Articolo 50. Servizi tecnici urbani (t1)

1. Destinazioni d'uso

Tali aree sono destinate alla realizzazione di cabine e impianti tecnologici per la gestione delle reti di fognatura, acquedotto, gas, telefono e pubblica illuminazione.

2. Localizzazione

Il Piano dei Servizi evidenzia:

- la sede dell'Azienda Speciale Multiservizi (ASM), ente gestore delle reti di fognatura ed acquedotto di Voghera e di altri Comuni, situata in via Pozzoni;
- il centro di multiraccolta e di trasferimento dei rifiuti solidi urbani, gestito dalla stessa ASM, in via Folciona;
- la sede dell'ENEL, a Voghera in via Vittorio Veneto (centro di trasformazione dell'energia elettrica da media a bassa tensione, per la distribuzione all'utenza);
- due sedi della Telecom, dell'ENEL, a Voghera in via Cavallotti e in via Don Milani;
- tre cabine elettriche, in via Sturla, via Arcalini e via Lombardia.

Accanto al centro multiraccolta di via Folciona, il Piano dei Servizi individua una vasta area (circa 33.000 metri quadrati), destinata a nuovi servizi tecnici che saranno realizzati e gestiti dalla ASM (servizio di progetto n. 525).

3. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione delle attrezzature è di competenza del Comune o degli enti gestori delle reti, ma può anche essere affidata a privati (enti o associazioni).

4. Modalità di attuazione degli interventi

Ai sensi della Legge Regionale 16 agosto 1982, n. 52, articolo 5, la costruzione di opere edilizie adibite a stazioni e cabine elettriche, del gas e simili è subordinata a provvedimento abilitativo (permesso di costruire o D.I.A.), di tipo gratuito.

5. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Le presenti norme non stabiliscono particolari indici e parametri da rispettare.

Le opere edilizie relative alle cabine di trasformazione per l'alimentazione delle reti di distribuzione all'utenza non vengono computate nel calcolo dell'edificazione consentita.

6. Localizzazione in ambiti urbanistici diversi dal presente

Tutti i servizi tecnici urbani (t1) possono essere localizzati in qualunque area destinata a servizi, con riguardo alla compatibilità con destinazioni limitrofe, previo parere favorevole dell'ASL.

Le cabine elettriche, del gas e simili possono essere costruite anche entro i "limiti di rispetto stradale" ed a confine di proprietà. L'altezza delle cabine non deve superare 8,50 m, salvo casi di maggiore altezza imposta da comprovati motivi tecnici che vanno sottoposti, di volta in volta, all'approvazione dell'ufficio tecnico comunale.

7. Prescrizioni particolari di mitigazione acustica ed ambientale

Ove tecnicamente possibile, le aree devono essere sistemate a verde e dotate di alberature, per costituire fasce di mitigazione ambientale e barriere di protezione acustica e visiva.

Articolo 51. Impianto di depurazione (t2)

1. Definizione e localizzazione

L'ambito oggetto del presente articolo individua l'impianto di depurazione della rete fognaria, che si trova a Medassino in strada Postiglione.

2. Prescrizioni particolari per l'impianto di depurazione

L'impianto di depurazione della rete fognaria deve essere localizzato in modo da garantire una fascia di rispetto inedificabile di larghezza 100 metri su ogni lato, in conformità alle norme vigenti in materia ambientale, ed in particolare a quanto prescritto al punto 1.2, Allegato 4 della Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento, del 4 febbraio 1977.

3. Realizzazione e gestione delle attrezzature

Il depuratore di Voghera è gestito dall'Azienda Speciale Multiservizi (ASM), ente gestore delle reti di fognatura e acquedotto, con sede in via Pozzoni.

4. Modalità di attuazione degli interventi

Gli interventi sono assentiti con titolo abilitativo semplice.

5. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Le presenti norme non stabiliscono particolari indici e parametri da rispettare.

6. Misure di mitigazione

Ove tecnicamente possibile, le aree devono essere sistemate a verde e dotate di alberature, per costituire fasce di mitigazione ambientale e barriere di protezione acustica e visiva.

Articolo 52. Impianti e stazioni radio base per la telefonia mobile

1. Definizione

Si tratta di aree espressamente destinate alle apparecchiature di qualsiasi genere relative ad impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione (antenne, parabole, tralicci, cabine, ecc.).

Esse potranno essere costituite da antenne installate su traliccio e da locali di servizio o da altro tipo di strutture.

2. Localizzazione

Nel territorio comunale di Voghera sono presenti diversi impianti e stazioni radio base per la telefonia mobile, la cui localizzazione non è indicata nella "Carta dei servizi", bensì nella "Carta del paesaggio" del Documento di Piano.

3. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Per gli indici ed i parametri urbanistici ed edilizi occorre fare specifico riferimento alle norme statali e regionali vigenti in materia, alle quali si rimanda.

4. Indicazioni particolari

Le aree scoperte devono essere adeguatamente piantumate, mediante la collocazione, anche sui margini delle aree stesse, di essenze vegetali tipiche dei luoghi.

Sono fatte salve le disposizioni più restrittive relative al decreto interministeriale 10 settembre 1998, n. 381 (Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana), alla legge 22 febbraio 2001 n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici) ed alla Legge Regionale 11 maggio 2001, n. 11 (Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione) e regolamenti e criteri applicativi.

5. Modalità di attuazione degli interventi

Tanto le installazioni con collocazione a terra quanto quelle su manufatti esistenti sono soggette a preliminare rilascio di Permesso di Costruire.

CAPO IX. SERVIZI DELLA MOBILITÀ-M

Articolo 53. Servizi della mobilità

1. Definizione

Si tratta delle aree destinate alla mobilità stradale, ferroviaria e ciclopedonale.

2. Classificazione

I servizi della mobilità M sono così classificati:

- m1: viabilità motorizzata;
- m2: viabilità dolce.

3. Viabilità motorizzata (m1)

È divisa in:

- viabilità stradale;
- viabilità ferroviaria.

3.1. Viabilità stradale

La viabilità stradale è così suddivisa:

- Viabilità stradale esistente, costituita dai tracciati stradali confermati ed individuati graficamente con apposita simbologia nella "Carta dei servizi";
- Viabilità stradale di progetto, costituita dai tracciati stradali di nuova previsione ed individuati graficamente con apposita simbologia nella "Carta dei servizi".

3.2. Viabilità ferroviaria

La viabilità ferroviaria è così suddivisa:

- viabilità ferroviaria esistente, costituita dalla linea ferroviaria Milano-Genova e dalla linea ferroviaria Alessandria-Piacenza, i cui tracciati sono individuati graficamente nella "Carta dei servizi";
- viabilità ferroviaria di progetto, consistente nel quadruplicamento della ferrovia Voghera-Tortona ("obiettivo primario di interesse regionale SO1" del Piano Territoriale Regionale PTR). L'ambito di intervento è individuato graficamente nella "Carta dei servizi".

4. Viabilità dolce (m2)

È costituita da:

- piste ciclopedonali esistenti e previste dal PGT;
- "green way" Voghera-Varzi di progetto.

Articolo 54. Viabilità motorizzata (m1): viabilità stradale

1. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La gestione e la manutenzione delle strade esistenti e la realizzazione delle strade di progetto esterne agli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano è a cura del Comune o degli enti pubblici proprietari o gestori delle strade.

Quando le strade di progetto ricadono all'interno degli ambiti di trasformazione, esse saranno realizzate in base alle disposizioni contenute nelle relative convenzioni.

2. Classificazione delle strade

Le strade sono divise in base alla classificazione funzionale di cui all'art. 2 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada).

A Voghera sono presenti:

- Autostrada A 21 Torino-Piacenza-Brescia;
- Ex Strada statale n. 10 Padana Inferiore;
- Ex strada statale n. 461 del Passo del Penice;
- Strada Provinciale n. 25 Voghera-Cornale;
- Strada Provinciale n. 23 Lungavilla-Voghera;
- Strada Provinciale n. 33 Voghera-Genestrello;

- Strada Provinciale n. 51 Voghera-Retorbido.

In conformità alle indicazioni del Nuovo Codice della Strada, il PGT attribuisce alle strade sopra citate i relativi "limiti di rispetto", rappresentati graficamente nella "Carta dei servizi".

3. Interventi consentiti

Nelle aree per la mobilità stradale, oltre alle opere stradali veicolari e ciclabili e relativi servizi funzionali quali illuminazione, semafori, ecc., potranno realizzarsi sistemazioni a verde, arredo stradale, canalizzazioni di infrastrutture tecnologiche (acquedotti, fognature, elettrodotti, gasdotti), aree di parcheggio e stazioni di servizio e rifornimento carburanti.

4. Accessi e intersezioni

Gli accessi e le intersezioni sulle strade di qualsiasi classe saranno ammessi solo se autorizzati dall'ente proprietario della strada.

Le rotoatorie e gli altri svincoli di progetto riportati nella "Carta dei servizi" con simbologia semplificata hanno valore indicativo e saranno definiti nelle loro dimensioni, tipo di intersezioni, ecc., dai progetti esecutivi.

5. Indicazioni particolari per gli interventi soggetti a piano attuativo

Le strade da realizzare nell'ambito di un piano attuativo dovranno avere dimensione minima di 9,00 m da recinzione a recinzione, compreso almeno un marciapiede di 1,50 m su uno dei lati.

6. Indicazioni particolari per gli interventi compresi entro il perimetro dei centri storici

Per gli ambiti della viabilità compresi entro il perimetro dei centri storici, valgono le norme che disciplinano gli ambiti del centro storico, ove compatibili.

Gli interventi dovranno prevedere il mantenimento e/o il ripristino delle pavimentazioni storiche esistenti, e delle alberature che sottolineano i tracciati. Eventuali sostituzioni e/o integrazioni dovranno essere effettuate con specie analoghe.

Nuove pavimentazioni dovranno essere realizzate con materiali di tipo tradizionale e l'uso eventuale di pietre locali (porfido, granito, gneiss).

7. Previsione di due nuovi ponti stradali sul torrente Staffora

Il Piano dei Servizi prevede la realizzazione di due nuovi ponti stradali sul torrente Staffora, in aggiunta al "Ponte Rosso" esistente, e localizzati a sud di questo:

- ponte stradale di collegamento tra via Verdi e la strada per Torrazza Coste;
- ponte stradale di collegamento tra via Sturla e la strada per Retorbido.

Articolo 55. Viabilità motorizzata (m1): viabilità ferroviaria

1. Definizione

2. Gli ambiti della viabilità ferroviaria individuati dal Piano dei Servizi si riferiscono a:

- viabilità ferroviaria esistente, costituita dalla linea ferroviaria Milano-Genova e dalla linea ferroviaria Alessandria-Piacenza, i cui tracciati sono individuati graficamente nella "Carta dei servizi";
- viabilità ferroviaria di progetto, consistente nel quadruplicamento della ferrovia Voghera-Tortona ("obiettivo primario di interesse regionale SO1" del Piano Territoriale Regionale PTR). L'ambito di intervento è individuato graficamente nella "Carta dei servizi".

3. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione e gestione delle attrezzature relative alla viabilità ferroviaria è di competenza delle Ferrovie dello Stato.

4. Interventi consentiti negli ambiti della mobilità ferroviaria

Gli ambiti in oggetto sono destinati alla manutenzione ed all'eventuale potenziamento della viabilità ferroviaria, o alla realizzazione di edifici di stretta pertinenza alla linea ferroviaria (stazione, biglietteria, bar, servizi igienici, parcheggi, ecc.).

5. Indici e parametri urbanistici ed edilizi

Il Piano dei Servizi non prevede particolari indici e parametri da rispettare.

6. Titoli abilitativi

Gli interventi sono assentiti con titolo abilitativo semplice.

7. Limiti di rispetto ferroviario

Ai sensi del DPR n. 753/1980, la "Carta dei Servizi" individua i "limiti di rispetto ferroviario", che hanno un'ampiezza di 30 metri misurati rispetto al binario più esterno, in proiezione orizzontale. La disciplina urbanistica nelle aree comprese entro "i limiti di rispetto ferroviario" è trattata all'5.

8. Quadruplicamento della linea ferroviaria Voghera-Tortona

Il PGT di Voghera, ed in particolare il Piano dei Servizi, recepiscono il progetto regionale di quadruplicamento della linea ferroviaria Voghera-Tortona, del quale è stato approvato il progetto preliminare, che costituisce un obiettivo primario di interesse regionale del PTR ("obiettivo primario SO1").

L'ambito interessato dal progetto regionale di quadruplicamento della ferrovia è specificamente individuato nella "Carta dei Servizi", e destinato esclusivamente a tal fine.

Lo stesso ambito è evidenziato anche nella Tavola 34 "Viabilità ferroviaria di progetto di interesse regionale: quadruplicamento linea Voghera-Tortona (obiettivo SO1 del PTR)" del Piano dei Servizi.

Articolo 56. Viabilità dolce (m2): piste ciclopedonali esistenti e di progetto

1. Individuazione

La "Carta dei servizi" individua apposite sedi viarie, a lato delle strade esistenti o di progetto o lungo tracciati propri, da destinare a piste ciclopedonali.

La larghezza minima delle piste ciclabili dovrà essere di 2,00 m e la progettazione esecutiva dovrà prevedere un'adeguata separazione e protezione dal traffico veicolare.

2. Realizzazione e gestione delle attrezzature

La realizzazione, gestione e manutenzione delle piste ciclopedonali esterne agli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano è a cura del Comune o degli enti pubblici proprietari o gestori delle strade.

Quando le piste ciclopedonali di progetto ricadono all'interno degli ambiti di trasformazione, esse saranno realizzate in base alle disposizioni contenute nelle relative convenzioni.

3. Green way di progetto Voghera-Varzi

La "Carta dei servizi" individua graficamente il tracciato della "green way di progetto Voghera-Varzi", per perseguire la salvaguardia della sede fisica della ex ferrovia Voghera-Varzi, al fine di consentirne la riconversione e la valorizzazione quale percorso ciclopedonale di fruizione paesaggistica.

In fase progettuale, dovranno essere individuate fasce di rispetto di tutela paesaggistica per una profondità di almeno 10,00 metri sui due lati del manufatto, al fine di consentirne un'adeguata sistemazione, con impianto di specie autoctone e realizzazione di piazzole attrezzate per la sosta, da prevedersi, unitamente al recupero della sede viaria, nell'ambito di un progetto unitario fra i Comuni interessati, Provincia, Comunità Montana e Regione. Per la Green way il PGT individua linee protettive di non edificazione analoghe a quelle delle linee ferroviarie attive, di 30 m per lato.

4. Passerella pedonale sulla ferrovia Alessandria-Piacenza

Il Piano dei Servizi prevede la realizzazione di una passerella per l'attraversamento pedonale della ferrovia Alessandria Piacenza, che collega via Plana con via Mascherini.

La passerella di progetto è rappresentata in modo simbolico nella "Carta dei servizi".

5. Passerella pedonale in località Ponte Rosso

Il Piano dei Servizi prevede il potenziamento della passerella pedonale di attraversamento del torrente Staffora situata appena a nord del "Ponte Rosso", evidenziata con apposita simbologia nella "Carta dei servizi".

6. Passaggio pedonale di collegamento tra piazza Battisti e piazza Fratelli Bandiera

Il Piano dei Servizi prevede la realizzazione di un passaggio pedonale (galleria e portici) di collegamento tra piazza Battisti e piazza Fratelli Bandiera, nel centro storico di Voghera.

Il passaggio pedonale è rappresentato in modo simbolico nella "Carta dei servizi" e nella "Carta della disciplina degli interventi della città storica e delle cascine storiche" del Piano delle Regole.

CAPO X. LIMITI DI RISPETTO

Articolo 57. Limiti di rispetto

1. Nella "Carta dei servizi" sono rappresentati graficamente:
 - i limiti di rispetto stradale;
 - i limiti di rispetto ferroviario;
 - i limiti di rispetto cimiteriale;
 - i limiti di rispetto del depuratore;
 - i limiti di rispetto aeroportuale;
 - i limiti delle zone di rispetto e delle zone di tutela assoluta dei pozzi idropotabili;
 - i tracciati degli elettrodotti ad alta tensione ed i relativi limiti di rispetto;
 - i tracciati dei metanodotti ad alta pressione ed i relativi limiti di rispetto;
 - i tracciati degli oleodotti ad alta pressione ed i relativi limiti di rispetto;
 - i limiti del PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001.

Articolo 58. Limiti di rispetto stradale

1. Definizione

I "limiti di rispetto stradale" riportati graficamente nelle Tavole del PGT delimitano gli spazi destinati alla protezione della rete viabilistica stradale principale, esistente e di progetto.

Essi sono stati tracciati in conformità alle seguenti norme:

- D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo codice della strada";
- DPR 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada".

2. Fasce di rispetto stradali

Le fasce di rispetto stradali, misurate rispetto al limite esterno della carreggiata, sono state tracciate in conformità all'articolo 26 "Fasce di rispetto fuori dai centri abitati" e all'articolo 28 "Fasce di rispetto per l'edificazione nei centri abitati" del DPR 16 dicembre 1992, n. 495. Per la delimitazione del "centro abitato", che i Comuni devono definire con Deliberazione di Giunta Comunale, si fa riferimento all'art. 4 del D.Lgs. n. 285/1992.

- 2.1. Fasce di rispetto fuori dai centri abitati (DPR n. 495/1992, art. 26)

Fuori dai centri abitati, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a (DPR n. 495/1992, art. 26, comma 2):

- 60 metri per le strade di tipo A;
- 40 metri per le strade di tipo B;
- 30 metri per le strade di tipo C;
- 20 metri per le strade di tipo F, ad eccezione delle strade vicinali;
- 10 metri per le strade vicinali di tipo F.

Fuori dai centri abitati, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale, nel caso che detto strumento sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano già esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a (DPR n. 495/1992, art. 26, comma 3):

- 30 metri per le strade di tipo A;
- 20 metri per le strade di tipo B;
- 10 metri per le strade di tipo C;

Per le strade di tipo F, nel caso di cui al DPR n. 495/1992, art. 26, comma 3, non sono stabilite distanze minime dal confine stradale (DPR n. 495/1992, art. 26, comma 5).

2.2. Fasce di rispetto per l'edificazione nei centri abitati (DPR n. 495/1992, art. 28)

Le distanze dal confine stradale all'interno dei centri abitati, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a (DPR n. 495/1992, art. 28, comma 1):

- 30 metri per le strade di tipo A;
- 20 metri per le strade di tipo D.

3. Ambito di applicazione a Voghera

I "limiti di rispetto stradale" sono relativi alle seguenti strade che attraversano il territorio comunale:

- Autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia;
- Ex Strada Statale n. 461 del Passo del Penice;
- Ex Strada Statale n. 10 Padana Inferiore
- Strada Provinciale n. 25 Voghera-Cornale;
- Strada Provinciale n. 23 Lungavilla-Voghera;
- Strada Provinciale n. 33 Voghera-Genestrello;
- Strada Provinciale n. 51 Voghera-Retorbido.

Il PGT assegna i "limiti di rispetto stradale" anche alle strade di progetto strategicamente più rilevanti, definiti secondo la classificazione prevista per ciascuna strada, ai sensi del D.Lgs. n. 285/1992.

4. Disciplina urbanistica

Le aree comprese entro i "limiti di rispetto stradale" sono inedificabili: non sono consentite nuove costruzioni, né ricostruzioni e ampliamenti di edifici esistenti.

Tali aree hanno la capacità volumetrica degli ambiti urbanistici sottesi, restando inteso che l'edificazione qui calcolata potrà essere realizzata solo al di fuori dei limiti di rispetto.

Per gli edifici esistenti, sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

Entro i limiti di rispetto stradale sono altresì ammessi i seguenti interventi, se realizzati direttamente dall'ente che ha competenza sulla strada o comunque con il suo parere favorevole:

- la realizzazione di nuove strade e svincoli e l'ampliamento delle strade esistenti;
- la realizzazione di canalizzazioni, sostegni ed attrezzature dei vari servizi (rete dell'illuminazione pubblica, fognaria, telefonica, idrica, ecc.);
- la realizzazione di parcheggi, piste ciclabili, percorsi pedonali, sistemazioni a verde pubblico e privato, esposizioni a cielo libero, coltivazioni dei suoli;
- la realizzazione di stazioni di servizio e di rifornimento carburante, gli autolavaggi;
- opere per il contenimento idrico, acustico e dell'inquinamento atmosferico;
- recinzioni.

5. Ambiti di mitigazione della viabilità

Nelle Tavole del PGT, le fasce di rispetto dell'Autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia e della tangenziale di Voghera (esistente e di progetto) sono individuate come "ambiti di mitigazione della viabilità". Tali ambiti hanno lo stesso significato dei "limiti di rispetto stradale".

Gli "ambiti di mitigazione della viabilità" sono inedificabili: non sono consentite nuove costruzioni, né ricostruzioni e ampliamenti di edifici esistenti.

Ai soli fini del trasferimento dei volumi e delle possibilità edificatorie, tali ambiti hanno la capacità volumetrica degli ambiti agricoli, disciplinati dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole, restando inteso che l'edificazione qui calcolata potrà essere realizzata soltanto in un ambito agricolo edificabile.

Per gli edifici esistenti, sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

Articolo 59. Limiti di rispetto ferroviario

1. Definizione

I "limiti di rispetto ferroviario", riportati graficamente nelle Tavole del PGT, delimitano gli spazi destinati alla protezione delle sedi ferroviarie e al loro eventuale ampliamento. Entro detti spazi, si applicano le disposizioni di cui al DPR 11 luglio 1980, n. 753 "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto".

2. Ambito di applicazione ed estensione dei "limiti di rispetto ferroviario"

I "limiti di rispetto ferroviario" sono relativi a:

- linea ferroviaria Milano-Genova;
- linea ferroviaria Alessandria-Piacenza.

I limiti di rispetto ferroviario sono definiti dal PGT tenendo conto del progetto regionale di quadruplicamento della ferrovia Tortona-Voghera ("obiettivo primario di interesse regionale SO1 del PTR").

Ai sensi dell'articolo 49 del DPR n. 753/1980, i "limiti di rispetto ferroviario" hanno un'estensione di 30 metri dal limite di occupazione della più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione orizzontale.

I limiti di rispetto ferroviario sono definiti dal PGT tenendo conto del progetto regionale di quadruplicamento della ferrovia Tortona-Voghera ("obiettivo primario di interesse regionale SO1 del PTR").

Ai sensi dell'articolo 49 del DPR n. 753/1980, i "limiti di rispetto ferroviario" hanno un'estensione di 30 metri dal limite di occupazione della più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione orizzontale.

3. Interventi consentiti entro i "limiti di rispetto ferroviario"

Ai sensi del DPR n. 753/1980, entro i "limiti di rispetto ferroviario" è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici, impianti o manufatti di qualsiasi specie (articolo 49), fatta eccezione per quelli di competenza delle Ferrovie dello Stato e ferme restando le eventuali deroghe concesse dalle Ferrovie dello Stato ai sensi della legislazione in materia (articolo 60).

Tali aree hanno tuttavia la capacità volumetrica degli ambiti urbanistici sottesi, restando inteso che l'edificazione ivi calcolata potrà essere realizzata solo al di fuori dei limiti di rispetto.

Per le costruzioni esistenti comprese in tutto o in parte entro i "limiti di rispetto ferroviario" sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia. Potranno inoltre realizzarsi interventi di ampliamento, nel rispetto della normativa d'ambito stabilita dalle presenti norme, purchè appositamente assentiti dalle Ferrovie dello Stato ai sensi della legislazione in materia.

Sono altresì ammessi i seguenti interventi, se realizzati direttamente dalle Ferrovie dello Stato o comunque con loro parere favorevole:

- Attrezzature accessorie alla viabilità: corsie di servizio, parcheggi pubblici e relativi spazi di manovra, percorsi pedonali e ciclabili, marciapiedi e banchine, verde di arredo urbano, spazi di verde attrezzato;
- Attrezzature accessorie agli impianti ferroviari.

4. Green way Voghera-Varzi: i "limiti di rispetto ferroviario"

I "limiti di rispetto ferroviario" sono stati confermati anche per la ex linea ferroviaria Voghera-Varzi, ora Green way Voghera-Varzi, entro la quale sono ammessi i seguenti interventi:

- Attrezzature accessorie alla viabilità dolce e all'interscambio: corsie di servizio, parcheggi pubblici e relativi spazi di manovra, percorsi pedonali e ciclabili, marciapiedi e banchine, verde di arredo urbano, spazi di verde attrezzato.

Articolo 60. Limiti di rispetto cimiteriali

1. Definizione

Si tratta dei limiti di rispetto dei cimiteri, definiti dall'articolo 338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con RD 27 luglio 1934, n. 1265, così come modificato dall'art. 28 della Legge 1 agosto 2002, n. 166 "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti".

2. Estensione dei "limiti di rispetto cimiteriali"

Ai sensi delle normative sopra richiamate, le fasce di rispetto cimiteriali hanno un'estensione di 200 metri dall'impianto cimiteriale, che può essere ridotta fino a 50 metri con Deliberazione di Consiglio Comunale, previo parere favorevole della competente Azienda Sanitaria Locale (ASL).

3. Ambito di applicazione a Voghera

I "limiti di rispetto cimiteriali" rappresentati graficamente nelle Tavole del PGT sono relativi ai cinque cimiteri presenti nel territorio comunale:

- Cimitero Maggiore di Voghera, viale del cimitero. In seguito a Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 22 giugno 1996, e con conseguente autorizzazione dell'ASL del 7 agosto 1996, sono state ridefinite le aree di rispetto cimiteriale in questi termini: a nord-ovest/sud-est 100 m; ad ovest 150 m; ad est 200 m; a nord 130 m; a sud 100 m.
- Cimitero di Campoferro, via Piccola Vedetta Lombarda. Limiti di rispetto: 200 metri in ogni direzione.
- Cimitero di Medassino, strada Postiglione. Limiti di rispetto: ad est, ovest e sud 100 metri; a nord delimitati dal limite esterno della carreggiata della tangenziale di Voghera.

- Cimitero di Oriolo, strada Cervesina di Sinistra. Limiti di rispetto: 200 metri in ogni direzione.
- Cimitero di Torremenapace, via San Colombano. Limiti di rispetto: a sud e nord 150 metri; ad est e ovest 120 metri.

4. Interventi consentiti entro i limiti di rispetto cimiteriale

Nelle aree comprese entro i limiti di rispetto cimiteriali, sono vietate le nuove costruzioni.

Sono tuttavia ammessi i seguenti interventi:

- impianti cimiteriali;
- piccole costruzioni in concessione comunale su area pubblica o privata, per attività connesse al cimitero, quali edicole per la vendita di fiori e di oggetti per il culto e l'onoranza dei defunti;
- la realizzazione di canalizzazioni, sostegni ed attrezzature dei vari servizi (rete pubblica, fognaria, telefonica, idrica, ecc.);
- la realizzazione di parcheggi, piste ciclabili, percorsi pedonali, sistemazioni a verde pubblico e privato, esposizioni a cielo libero, coltivazioni dei suoli;
- opere per il contenimento idrico, acustico e dell'inquinamento atmosferico;
- recinzioni.

Le aree comprese entro i limiti di rispetto cimiteriali hanno la capacità volumetrica degli ambiti urbanistici sottesi, restando inteso che l'edificazione qui calcolata potrà essere realizzata solo al di fuori dei limiti di rispetto.

Per gli edifici esistenti, sono consentiti:

- Interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia;
- Cambi di destinazione d'uso;
- Interventi funzionali all'utilizzo degli edifici stessi, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10%.

Articolo 61. Limiti di rispetto del depuratore

1. Definizione

Si tratta dei limiti di rispetto degli impianti di depurazione, definiti all'Allegato 4, punto 1.2 della Delibera 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento.

2. Estensione dei "limiti di rispetto dei depuratori"

Ai sensi della normativa sopra richiamata, le fasce di rispetto dei depuratori hanno un'estensione di 100 metri dall'impianto di depurazione.

3. Ambito di applicazione a Voghera

I limiti di rispetto dei depuratori rappresentati graficamente nelle Tavole del PGT sono relativi all'impianto di depurazione della rete fognaria di Voghera, situato a Medassino in via Postiglione.

4. Interventi consentiti entro i "limiti di rispetto dei depuratori"

Nelle aree comprese entro i limiti di rispetto dei depuratori sono vietate le nuove costruzioni, nonché le ricostruzioni e gli ampliamenti di edifici esistenti.

Per gli edifici esistenti, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

Le aree comprese entro i limiti di rispetto dei depuratori hanno la capacità volumetrica degli ambiti urbanistici sottesi, restando inteso che l'edificazione qui calcolata potrà essere realizzata solo al di fuori dei limiti di rispetto.

Articolo 62. Limiti di rispetto aeroportuale

1. Definizione

Si tratta dei limiti di rispetto dell'aeroporto turistico di Rivanazzano Terme, situato lungo la ex Strada Statale n. 461, che interessano parzialmente anche il territorio comunale di Voghera.

2. Estensione dei limiti di rispetto aeroportuale

I limiti di rispetto aeroportuale rappresentati graficamente nella "Carta dei servizi" corrispondono a quelli approvati dall'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile).

3. Interventi consentiti entro i limiti di rispetto aeroportuale

Nelle aree comprese entro i limiti di rispetto aeroportuale sono vietate le nuove costruzioni, nonché le ricostruzioni e gli ampliamenti di edifici esistenti.

Per gli edifici esistenti, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

Le aree comprese entro i limiti di rispetto aeroportuale hanno la capacità volumetrica degli ambiti urbanistici sottesi, restando inteso che l'edificazione qui calcolata potrà essere realizzata solo al di fuori dei limiti di rispetto.

Sono fatte salve tutte le prescrizioni stabilite dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) e dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia, che, ove in contrasto, prevalgono sulle presenti norme.

Articolo 63. Limiti delle zone di rispetto e delle zone di tutela assoluta dei pozzi idropotabili

1. Definizione

Si tratta dei limiti di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile.

2. Obiettivi del PGT

La finalità perseguita dal PGT è la salvaguardia delle aree circostanti i pozzi di captazione, al fine di garantire la qualità delle acque destinate al consumo umano.

3. Disciplina urbanistica

La disciplina urbanistica nelle zone di rispetto e nelle zone di tutela assoluta dei pozzi idropotabili è definita dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258.

3.1. Zona di tutela assoluta (D.Lgs. 258/2000, art. 5)

Ha un'estensione di 10 m rispetto al punto di captazione. In essa è vietata ogni genere di attività: sono ammesse esclusivamente opere di presa e costruzioni di servizio al pozzo. L'area deve essere adeguatamente recintata e provvista di canalizzazioni per lo smaltimento delle acque meteoriche.

3.2. Zona di rispetto (D.Lgs. 258/2000, art. 6)

La zona di rispetto ha un'estensione di 200 m rispetto al punto di captazione. In tale zona è vietato l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività, ritenute pericolose per la possibile contaminazione delle acque sotterranee:

- dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
- accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- dispersione di fanghi e acque reflue anche se depurati;
- aree cimiteriali;
- spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- apertura di cave che possano essere in connessione con la falda;
- apertura di pozzi, ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative quantitative della risorsa idrica;
- gestione di rifiuti;
- stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- pozzi perdenti;
- pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione.

Articolo 64. Elettrodotti ad alta tensione e relativi limiti di rispetto

1. Definizione

Si tratta delle linee elettriche ad alta tensione transanti nel territorio comunale, e dei relativi limiti di rispetto.

Le norme di riferimento in materia sono:

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36: "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".
- DPCM 8 luglio 2003: "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete di 50 Hz generata dagli elettrodotti".

Le informazioni in merito alla classificazione degli elettrodotti, alla tensione di corrente elettrica che li attraversa e alle fasce di rispetto sono fornite dalla società TERNA e dalle Ferrovie dello Stato, ciascuna per le linee di propria competenza.

2. Elettrodotti ad alta tensione presenti a Voghera

A Voghera sono presenti:

- n. 4 elettrodotti ad alta tensione gestiti dalla società TERNA di Milano;
- n. 2 elettrodotti ad alta tensione gestiti dalle Ferrovie dello Stato.

Gli elettrodotti gestiti da TERNA sono:

- linea n. 382 "123/999-VOGH", tensione di corrente elettrica 380 kV, fascia di rispetto 45 metri;
- linea n. 151 "001/025", tensione di corrente elettrica 132 kV, fascia di rispetto 14 metri;
- linea n. 154 "022/999-VOGH", tensione di corrente elettrica 132 kV, fascia di rispetto 19 metri;
- linea n. 159 "020/040", tensione di corrente elettrica 132 kV, fascia di rispetto 16 metri.

Gli elettrodotti gestiti dalle Ferrovie dello Stato sono:

- linea n. 010 "Rogoredo-Voghera", tensione di corrente elettrica 66 kV, fascia di rispetto 19 metri;
- linea n. 011 "Rogoredo-Voghera", tensione di corrente elettrica 66 kV, fascia di rispetto 19 metri.

3. Limiti di rispetto degli elettrodotti ad alta tensione

I limiti di rispetto degli elettrodotti ad alta tensione, indicati al comma precedente, sono misurati dalla proiezione sul terreno dell'asse di percorrenza degli elettrodotti, da una parte e dall'altra.

4. Interventi consentiti entro i limiti di rispetto degli elettrodotti ad alta tensione

Nelle aree comprese entro i limiti di rispetto degli elettrodotti ad alta tensione è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici, impianti o manufatti di qualsiasi specie.

Per le costruzioni esistenti, sono consentiti interventi di recupero (manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo).

Articolo 65. Metanodotti ad alta pressione e relativi limiti di rispetto

1. Definizione

Si tratta dei metanodotti ad alta pressione transitanti nel territorio comunale, e dei relativi limiti di rispetto.

La norma di riferimento in materia è:

- Decreto Ministeriale del 24 novembre 1984 "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8".

2. Metanodotti presenti a Voghera e relativi limiti di rispetto

I metanodotti che attraversano il territorio comunale di Voghera sono due, localizzati uno nella fascia nord, tra Torremenapace e Oriolo, con andamento da est a ovest, e l'altro nella fascia sud-est, con andamento da sud a nord-est.

Le due condotte sono classificate come di prima specie, trasportanti gas naturale in esercizio ad alta pressione. Le larghezze delle fasce di rispetto possono variare da un minimo di 10 metri ad un massimo di 20 metri, misurate in senso orizzontale ed ortogonale alle condotte.

Le fasce di rispetto dei metanodotti sono determinate, ai sensi delle prescrizioni riportate nel Decreto Ministeriale del 24 novembre 1984, in base alla pressione di esercizio, al diametro della condotta e alla natura del terreno di posa. La società che gestisce la posa in opera e la manutenzione della condotte (Snam) ha la possibilità di incrementare le fasce di rispetto, previa autorizzazione da parte dei proprietari delle aree interessate dal tracciato.

La condotta del metanodotto a nord, che ha un diametro di 900 mm, con posa in terreno agricolo, ha una fascia di rispetto, prevista dalla Snam e concordata con i proprietari, di 20 metri.

Il secondo metanodotto, localizzato a sud-est del territorio urbanizzato, con un diametro della condotta di 400 mm, posato anch'esso in terreno agricolo, ha una fascia di rispetto di 13,50 metri.

3. Interventi consentiti entro i limiti di rispetto dei metanodotti

Nelle aree comprese entro i limiti di rispetto dei metanodotti è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici, impianti o manufatti di qualsiasi specie.

Per le costruzioni esistenti, sono consentiti interventi di recupero (manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo).

Articolo 66. Oleodotti ad alta pressione e relativi limiti di rispetto

1. Definizione

Si tratta degli oleodotti ad alta pressione transitanti nel territorio comunale, e dei relativi limiti di rispetto.

2. Oleodotti presenti a Voghera e relativi limiti di rispetto

Il territorio comunale di Voghera è attraversato dal tracciato di un oleodotto ad alta pressione, con tubazioni a sezione di 10 pollici e andamento sud-nord, appartenente alla tratta Genova-Lacchiarella.

Non esistono norme sulle fasce di rispetto degli oleodotti.

Come fascia di rispetto viene considerata la servitù di 3 metri per entrambi i lati, misurata trasversalmente dal centro della tubatura.

3. Interventi consentiti entro i limiti di rispetto degli oleodotti

Nelle aree comprese entro i limiti di rispetto degli oleodotti è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici, impianti o manufatti di qualsiasi specie.

Per le costruzioni esistenti, sono consentiti interventi di recupero (manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo).

Articolo 67. Limiti del PAI (Piano stralcio di Assetto Idrogeologico) del fiume Po

1. Definizione

I "limiti del PAI" sono le linee di delimitazione delle fasce fluviali individuate dal PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico), riguardanti il fiume Po e i tratti terminali dei suoi principali affluenti. Il PAI è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001.

2. Fasce fluviali PAI

Il PAI divide il territorio in fasce fluviali (A, B, C), classificate all'art. 28, comma 1 delle Norme di attuazione e agli artt. 1 e 2 dell'Allegato 3 alle Norme di attuazione ("Metodo di delimitazione delle fasce fluviali").

2.1. Fascia A ("fascia di deflusso della piena")

La fascia A è costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente, per la piena di riferimento, del deflusso della corrente, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena.

Il PAI assume la delimitazione più ampia fra le seguenti:

- Fissato in 200 anni il tempo di ritorno (TR) della piena di riferimento e determinato il livello idrico corrispondente, si assume come delimitazione convenzionale della fascia la porzione ove defluisce almeno l'80% di tale portata. All'esterno di tale fascia, la velocità della corrente deve essere minore o uguale a 0,4 m/s.
- Limite esterno delle forme fluviali potenzialmente attive per la portata con TR di 200 anni.

2.2. Fascia B ("fascia di esondazione")

La fascia B, esterna alla fascia A, è costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi dell'evento di piena di riferimento (TR 200 anni). Con l'accumulo temporaneo in tale fascia di parte del volume di piena, si attua la laminazione dell'onda di piena con riduzione delle portate di colmo. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena di riferimento, ovvero fino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata.

2.3. Fascia C ("area di inondazione per piena catastrofica")

La fascia C è costituita dalla porzione di territorio esterna alla fascia B, che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quelli di riferimento. Si assume come portata di riferimento la massima piena storicamente registrata, se corrispondente a un TR superiore a 200 anni, oppure, in assenza di essa, si assume la piena con TR di 500 anni.

3. Ambito di applicazione a Voghera

Una piccola porzione del territorio di Voghera, situata nella punta settentrionale del Comune, rientra nella "fascia C" del PAI ("area di inondazione per piena catastrofica").

La restante parte del territorio comunale è invece esterna alle fasce PAI.

Le Tavole del PGT riportano graficamente:

- il limite esterno della fascia C del PAI.

4. Disciplina urbanistica nella fascia C del PAI

Nella fascia C, il PAI persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli Enti competenti ai sensi della Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e quindi da parte delle Regioni o delle Province, di Programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del PAI stesso (NA del PAI, art. 31, comma 1).

Compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti in fascia C (NA del PAI, art. 31, comma 4).

CAPO XI. RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)

Articolo 68. Rete Ecologica Regionale (RER)

1. Il PGT del Comune di Voghera recepisce le indicazioni della Rete Ecologica Regionale (RER), approvata con DGR n. 8/8515 del 26 novembre 2008, successivamente integrata con DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009. Il comune di Voghera si trova nei Settori della Rete Ecologica Regionale indicati nella seguente tabella.

Settori della Rete Ecologica Regionale (RER) in cui è compreso il Comune di Voghera	
Settore 36	LOMELLINA MERIDIONALE
Settore 37	CONFLUENZA PO-SCRIVIA
Settore 56	CONFLUENZA PO-TICINO
Settore 57	PIANURA VOGHERESE E PRIME COLLINE DELL'OLTREPÒ PAVESE

Articolo 69. Elementi della RER a Voghera

1. Sulla base della lettura delle rilevanze e delle esigenze di riqualificazione del paesaggio comunale e delle presenze naturalistiche, le tavole della RER (DGR n. 10962/2009) individuano, a Voghera, i seguenti "elementi":

- Elementi di primo livello (Area Prioritaria per la Biodiversità AP 33 "Basso corso del torrente Staffora");
- Corridoio primario del torrente Staffora, ad alta antropizzazione (nel centro abitato del capoluogo) e a bassa o moderata antropizzazione (fuori dal centro abitato del capoluogo);
- Elementi di secondo livello;
- Varchi da mantenere e da deframmentare lungo il corso del torrente Staffora, nel tratto compreso tra il ponte di della ex Strada Statale n. 10 (via Piacenza) e il ponte dell'Autostrada A21 Torino-Piacenza.

2. Gli "elementi" della RER, così come rappresentati nella cartografia regionale (DGR n. 10962/2009), sono individuati nella Tavola "Carta della Rete Ecologica e rapporto con la Rete Ecologica Regionale (RER)" del Documento di Piano.

3. Elementi di primo livello (Area Prioritaria per la Biodiversità AP 33: "Basso corso del torrente Staffora")

Il torrente Staffora taglia il territorio comunale di Voghera in direzione nord-sud, attraversando il centro abitato del capoluogo. L'area prioritaria per la biodiversità AP 33 comprende l'alveo del torrente ed una fascia di rispetto la cui larghezza è variabile lungo il corso d'acqua.

I caratteri connotativi della AP 33 sono descritti nel documento "Rete Ecologica Regionale: Pianura Padana e Oltrepò Pavese", allegato alla DGR n. 10962/2009.

"L'asta dello Staffora, nel tratto a valle di Voghera, è gravemente compromesso dalle arginature che non lasciano al corso d'acqua alcuna possibilità di laminazione delle onde di piena e non offrono superfici sulle quali si possano sviluppare ecosistemi naturaliformi. Tuttavia è ancora riconoscibile una fascia agricola che va assolutamente mantenuta aperta, al fine di mantenere un potenziale collegamento ecologico in una matrice territoriale che negli ultimi decenni è stata oggetto di compromissioni".

L'area prioritaria per la biodiversità AP 33 si collega a nord con l'area prioritaria per la biodiversità AP 25 ("Po").

4. Corridoi primari del torrente Staffora (ad alta e a bassa antropizzazione)

La RER individua il "corridoio primario" del torrente Staffora, che ha una larghezza di 1.000 metri e attraversa il territorio comunale da sud a nord, collegandosi con il "corridoio primario" del fiume Po (asse est-ovest) a Zinasco, dove il torrente Staffora sfocia nel grande fiume.

Il corridoio primario dello Staffora è "ad alta antropizzazione" all'interno del centro abitato del capoluogo di Voghera, mentre è "a bassa e moderata antropizzazione" al di fuori del centro abitato.

Constatata la compromissione degli elementi di naturalità lungo il tratto dello Staffora che attraversa il centro abitato del capoluogo (corridoio primario ad alta antropizzazione), la DGR n. 10962/2009 propone di ricostituire la continuità ecologica del corso d'acqua, individuando un corridoio ecologico esterno di collegamento tra i due rami (nord e sud) del corridoio ecologico a bassa antropizzazione. Nell'area compresa nel corridoio ecologico esterno dovrà essere limitata il più possibile l'espansione del centro abitato.

5. Elementi di secondo livello

Gli "elementi di secondo livello" della RER presenti a Voghera sono importanti perché creano un collegamento tra l'area prioritaria per la biodiversità AP 33 ("Basso corso del torrente Staffora") ed i seguenti altri elementi di primo livello:

- Ad ovest, il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) "Le Fologhe" di Casei Gerola, appartenente all'area prioritaria per la biodiversità AP 34 "Cave rinaturalizzate dell'Oltrepò Pavese";
- Ad est, la Riserva Naturale "Stagni di Lungavilla" (ex Parco Palustre), appartenente all'area prioritaria per la biodiversità AP 34 "Cave rinaturalizzate dell'Oltrepò Pavese";
- A sud, l'area prioritaria per la biodiversità AP 35 "Oltrepò Pavese collinare e montano".

6. Varchi da mantenere e da deframmentare

La RER individua un varco da mantenere e, in parte, da deframmentare, lungo il corso del torrente Staffora compreso tra il ponte della ex Strada Statale n. 10 (via Piacenza) e il ponte dell'Autostrada A21 Torino-Piacenza.

In tale tratto, il corso d'acqua è attraversato anche dalla linea ferroviaria Torino-Piacenza e dalla vecchia linea ferroviaria Voghera-Varzi, dismessa da anni.

Le infrastrutture presenti, pur non interrompendo lo scorrimento delle acque, costituiscono un elemento di disturbo per la flora e la fauna che popolano il corso d'acqua e le sponde. Tali elementi di disturbo possono essere mitigati realizzando nuove barriere anti-rumore o potenziando quelle esistenti.

Articolo 70. RER: vincoli urbanistici ed interventi di compensazione

1. Ai sensi della DGR n. 10962/2009, eventuali interventi di trasformazione previsti dagli strumenti urbanistici sugli ambiti che fanno parte della Rete Ecologica Regionale (gli "elementi" della RER descritti all'articolo precedente) devono essere accompagnati da opportune opere di rinaturazione compensativa, che possono essere localizzate direttamente negli ambiti oggetto di intervento o, in alternativa, in altre zone del territorio comunale ritenute idonee.
2. In particolare, la DGR n. 10962/2009, con la tabella di cui all'Allegato 7, definisce le regole da prevedere negli strumenti di pianificazione per gli "elementi primari" della RER:

2.1. Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione

La DGR 10962/2009 impone, come criterio ordinario, di evitare nuove trasformazioni. In caso di trasformazioni strategiche per esigenze territoriali, è prescritto il mantenimento di almeno metà della sezione del corridoio (500 metri).

2.2. Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione

La DGR 10962/2009 impone, come regola generale, di evitare nuove trasformazioni. In caso di trasformazioni giudicate strategiche per esigenze territoriali, le stesse troveranno adeguata motivazione attraverso la procedura della valutazione di incidenza, al fine di considerare e, se del caso, di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito all'adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, individuare gli elementi di deframmentazione sulle aree investite e gli interventi di rinaturazione compensativa.

2.3. Elementi di primo livello (aree prioritarie per la biodiversità e gangli primari)

La DGR 10962/2009 impone, come criterio ordinario, di evitare:

- La riduzione dei varchi di rilevanza regionale;
- L'eliminazione degli elementi presenti di naturalità;
- L'inserimento negli "ambiti di trasformazione" previsti dal PGT.

In caso di trasformazioni strategiche per esigenze territoriali, l'Autorità Competente per la VAS dovrà valutare la necessità di applicare la Valutazione di Incidenza, per garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito all'adeguata conservazione degli habitat e delle specie protette e, conseguentemente, individuare i necessari interventi di rinaturazione compensativa.

Articolo 71. Recepimento degli elementi della RER nel PGT di Voghera

1. Il PGT di Voghera, nella "Carta della disciplina delle aree" del Piano delle Regole, individua, adattandoli alla scala comunale, gli "elementi" della RER di cui alla DGR n. 10962/2009. Essi fanno parte del "sistema rurale-paesistico-ambientale":

1.1. Elementi di primo livello (Area Prioritaria per la Biodiversità AP 33 "Basso corso del torrente Staffora")

Nella "Carta della disciplina delle aree" del PdR, gli "elementi di primo livello" della RER sono stati inseriti negli "ambiti agricoli", classificandoli come "ambiti agricoli di supporto alla Rete Ecologica Regionale di primo livello E2".

La maggior parte della area prioritaria per la biodiversità AP 33, tuttavia, è compresa nell'ambito del PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) del torrente Staffora proposto dal PGT.

1.2. Elementi di secondo livello

Nella "Carta della disciplina delle aree" del PdR, gli "elementi di secondo livello" della RER sono stati inseriti negli "ambiti agricoli", classificandoli come "ambiti agricoli di supporto alla Rete Ecologica Regionale di secondo livello E3".

2. Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole, alle quali si rimanda, disciplinano gli ambiti individuati e definiti al comma precedente, in conformità alle indicazioni e prescrizioni della DGR n. 10962/2009.
3. Negli "ambiti agricoli di supporto alla Rete Ecologica Regionale di primo livello E2" e negli "ambiti agricoli di supporto alla Rete Ecologica Regionale di secondo livello E3", in cui sono consentite nuove edificazioni con destinazione rurale, le NTA del PdR indicano gli interventi di rinaturazione compensativa da attuare in caso di trasformazione dei suoli.
4. Analogamente, le NTA del Piano delle Regole prescrivono interventi di rinaturazione compensativa in caso di interventi di nuova edificazione negli ambiti urbanistici situati all'interno del corridoio primario del torrente Staffora.

Articolo 72. Ambiti di trasformazione che ricadono in elementi della RER

1. Negli ambiti di trasformazione, individuati dal Documento di Piano, che ricadono in "elementi" della RER, gli interventi di rinaturazione compensativa ai sensi della DGR n. 10962/2009 sono indicati nelle "Schede per l'attuazione degli interventi negli ambiti di trasformazione", alle quali si rimanda.

Articolo 73. Rete Ecologica Comunale (REC)

1. All'interno del PGT, ai sensi delle DGR 8515/2008 e 10962/2009, è stato elaborato un progetto di Rete Ecologica Comunale (REC), traducendo le indicazioni della RER su scala comunale ed inserendo nuovi elementi di salvaguardia e valorizzazione ecologica. Il progetto di REC è contenuto nella "Carta del verde e ipotesi di Rete Ecologica Comunale" del Piano dei Servizi.
2. Fanno parte della Rete Ecologica Comunale (REC) i seguenti ambiti urbanistici:
 - Ambiti agricoli
 - Ambiti agricoli di supporto alla Rete Ecologica Regionale di primo livello E2
 - Ambiti agricoli di supporto alla Rete Ecologica Regionale di secondo livello E3
 - Ambiti di salvaguardia paesaggistica ed ambientale
 - Ambiti dei corsi d'acqua e degli specchi d'acqua
 - Ambiti di rispetto dei corsi d'acqua
 - Ambiti di elevato contenuto naturalistico (Tavole 3.1 e 3.2 del PTCP)
 - Aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004:
 - Ambiti di rispetto di 150 metri delle acque pubbliche vincolate (D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. c)
 - Ambiti dei boschi (D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. g)
 - Corridoi ecologici individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
 - Torrente Staffora
 - Torrente Luria
 - Rio Luria
 - Corridoi primari individuati dalla Rete Ecologica Regionale
 - Corridoio primario del Torrente Staffora